

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-01-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	21/01/2020	19	Soccorritore scialpinista precipita e muore sul Monte Rosso <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	21/01/2020	23	Simone e Tamara, quei minuti vicini alla morte = La caduta sull'Himalaya Nel vuoto a testa in giù Così ci siamo salvati <i>Riccardo Bruno</i>	5
ITALIA OGGI	21/01/2020	29	Danni da meteo, altri 208 milioni <i>Marco Ottaviano</i>	7
MESSAGGERO	21/01/2020	20	Un'altra piaga per l'Australia: ora grandina <i>Redazione</i>	8
OSSERVATORE ROMANO	21/01/2020	3	Sette studenti indonesiani morti nel crollo di un ponte <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2020	1	Cnsas Fvg, ritrovate due escursioniste su sentiero per il Rio Glemineit (UD) <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2020	1	Catania, crolla parte di un palazzo, stabile evacuato <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2020	1	Terremoti: Ingv nel 2019 oltre 16mila eventi, pi? di 45 a giorno <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	19/01/2020	1	Allerta Meteo Spagna, il Ciclone di Neve si scatena nel Mediterraneo occidentale: durerà 4-5 giorni [LIVE] <i>Redazione</i>	13
adnkronos.com	20/01/2020	1	Meteo, alta pressione e vortici di freddo <i>Redazione</i>	15
adnkronos.com	20/01/2020	1	Australia, dopo gli incendi i violenti temporali <i>Redazione</i>	16
ansa.it	18/01/2020	1	Famiglia morto Rigopiano, fare giustizia - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	18/01/2020	1	Terremoto: Basilica Tolentino, tesori ancora off limits - Arte - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	18/01/2020	1	Campotosto, il terremoto dimenticato - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	17/01/2020	1	Maltempo: Cdm, al Fvg 1,1 milioni di euro - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	18/01/2020	1	Migliora aria, verso revoca blocchi - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	19/01/2020	1	Australia: ora e' emergenza temporali - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	18/01/2020	1	Tre anni Rigopiano, dolore su resti hotel - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	18/01/2020	1	Famiglia morto Rigopiano, fare giustizia - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	19/01/2020	1	Smog: Roma migliora, solo due centraline oltre limiti - Attualità <i>Paola Lo Mele</i>	25
ansa.it	18/01/2020	1	Tre anni Rigopiano, dolore su resti hotel - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	18/01/2020	1	Migliora aria, verso revoca blocchi a Torino - Attualità <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	18/01/2020	1	Maltempo, 1 milione danni a apicoltura - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	28
blitzquotidiano.it	21/01/2020	1	Terremoto, scossa di magnitudo 3.6 a Carpino (Foggia) <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	21/01/2020	1	Coronavirus cinese, Ministero della Salute: "Vaccinarsi ed evitare viaggi inutili" <i>Redazione</i>	30
blitzquotidiano.it	20/01/2020	1	Terremoto in Piemonte, nuova scossa vicino a Cantalupo Ligure (Alessandria) <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	20/01/2020	1	Catania: palazzina crolla nel centro storico, si cercano dispersi <i>Redazione</i>	33
blitzquotidiano.it	20/01/2020	1	Terremoto, scossa di magnitudo 2.5 in Slovenia, vicino confine con Friuli <i>Redazione</i>	34
blitzquotidiano.it	20/01/2020	1	Smog, Milano e Torino: Pm10 nella norma, stop limitazioni al traffico <i>Redazione</i>	35
blitzquotidiano.it	21/01/2020	1	Maturità 2020, come sarà? Cambia l'orale ma resta ancora l'incognita <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	20/01/2020	1	Fa sci fuori pista e si schianta contro un albero: morto in Val d'Aosta. Grave un 13enne a Cervinia - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-01-2020

ilmattino.it	20/01/2020	1	Terremoto, forte scossa in Grecia con epicentro a Cefalonia - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	38
ilmattino.it	20/01/2020	1	Rigopiano, tre anni senza Stefano e senza risposte - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	20/01/2020	1	Marciapiedi nuovi da 39mila euro:Fatti male, è rischio allagamenti - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	20/01/2020	1	Rigopiano, tre anni fa la valanga uccise 29 persone: il ricordo delle vittime - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	41
liberoquotidiano.it	20/01/2020	1	Rigopiano, fratello vittima: "Al dolore per Marco si aggiunge quello per l'ingiustizia" <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	20/01/2020	1	Smog a Roma, oggi domenica ecologica. Blocco diesel flop: divieti si allenteranno <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	20/01/2020	1	Muore sciatore in Valle d' Aosta. Altri due gravi a Cervinia e Courmayeur, tra cui in 13enne <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	20/01/2020	1	Roma, rifiuti tossici nel Tevere: la polizia scopre l'azienda di stoccaggio e denuncia 7 persone <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	20/01/2020	1	Aria fredda sull' Italia, possibile neve a quote collinari sulle regioni Adriatiche. Ecco dove e quando <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	20/01/2020	1	Terremoto in Piemonte, due scosse in mattinata tra Cuneo e Alessandria <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	20/01/2020	1	Arrivano pioggia, neve fino a quote basse e vento gelido: ecco dove e quando <i>Redazione</i>	49
ilsecoloxix.it	19/01/2020	1	Frane e buche nello Spezzino, il disastro delle strade provinciali - la-spezia <i>Redazione</i>	50
ilsecoloxix.it	18/01/2020	1	Danni del maltempo, in arrivo 60 milioni. Sindaci savonesi delusi: Non ci bastano - savona <i>Redazione</i>	51
ilsecoloxix.it	18/01/2020	1	Maltempo, assegnati a 8 Comuni 180 mila euro per i danni del 2018 - genova <i>Redazione</i>	52
ilsecoloxix.it	18/01/2020	1	Maltempo nella notte sulla Liguria: sfollati ad Avegno, allagamenti in A12 - levante <i>Redazione</i>	53
ilsecoloxix.it	17/01/2020	1	Scampati agli incendi, i koala ora rischiano di morire per le alluvioni in Australia - animal-house <i>Redazione</i>	54
lapresse.it	20/01/2020	1	Il meteo del 20 e 21 gennaio: instabile con piogge sparse in tutta Italia <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	19/01/2020	1	Formazza, sciatore in fuoripista perde il controllo e rotola per decine di metri: frattura al ginocchio <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	20/01/2020	1	Il tempo della settimana: nel Cuneese le massime raggiungeranno quota 13 gradi <i>Redazione</i>	59
lastampa.it	20/01/2020	1	In gara al Mondolè con sci e piccozze: u???????na "vetrina" del Soccorso alpino <i>Redazione</i>	60
lastampa.it	18/01/2020	1	Pioggia e vento ripuliscono l'aria, si va verso la revoca del blocco anti smog <i>Redazione</i>	61
lastampa.it	19/01/2020	1	Terremoto nelle Langhe: magnitudo 3,1, avvertito anche ad Alba <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	19/01/2020	1	Crevoladossola, reti e muro di sostegno per garantire sicurezza alla strada Caddo-Monte <i>Redazione</i>	63
lastampa.it	18/01/2020	1	Post alluvione, in arrivo dal governo altri 24 milioni <i>Redazione</i>	64
lastampa.it	17/01/2020	1	Accordo Seab-Provincia, i detriti della frana sulla Settimo Vittone nella discarica di Masserano <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	19/01/2020	1	Scossa di terremoto a Borghetto Borbera, nessun danno a persone o cose <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	17/01/2020	1	È arrivata la prima perturbazione del 2020: neve a Caldirola <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	19/01/2020	1	Uno sciatore è morto a Champoluc schiantandosi contro un albero. Altri due feriti gravi a Cervinia e Courmayeur <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-01-2020

agi.it	20/01/2020	1	Tre anni fa la tragedia di Rigopiano in cui morirono 29 persone <i>Redazione</i>	69
dire.it	18/01/2020	1	Rigopiano, i parenti delle vittime: "Il dolore è sempre vivo, ma anche la rabbia" <i>Redazione</i>	70
ilfattoquotidiano.it	18/01/2020	1	Rigopiano, la commemorazione tre anni dopo la strage. Bonafede: "Lo Stato chiede scusa. Scrivere leggi per evitare tragedie" <i>Redazione</i>	71

VAL D'AOSTA

Soccorritore scialpinista precipita e muore sul Monte Rosso

[Redazione]

Uno scialpinista soccorritore del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Entreves (Courmayeur) è morto erimattina in Valle d'Aosta precipitando sul Monte Rosso di Vertosan, a quota 2940 metri, durante delle manovre di addestramento condotte insieme ad altri 5 colleghi. - - - -tit_org-

L'incidente sull'Himalaya

Simone e Tamara, quei minuti vicini alla morte = La caduta sull'Himalaya Nel vuoto a testa in giù Così ci siamo salvati

Il racconto di Moro e Lunger: fortuna ed esperienza

[Riccardo Bruno]

L'incidente sull'Himalaya Simone e Tamara, quei minuti vicini alla morte di Riccardo Bruno a pagina 23 La caduta sul Himalaya Nel vuoto a testa in giù Così ci siamo salvati racconto di Moro e Lunger: fortuna ed esperienza di Riccardo Bruno Erano in cordata, Tamara Lunger aveva già superato il crepaccio. Appena Simone Moro è salito sul ponte di neve, gli è invece franato sotto i piedi. Ho iniziato a precipitare, non mi fermavo, a testa in giù in una gola larga non più di 50 centimetri, era tutto buio, sotto un vuoto di almeno duecento metri. Sentivo gridare Tamara, capivo che rischiavo di tirare giù anche lei. Tamara, dopo il violento strappo, era stata trascinata quasi sul bordo del baratro. La corda mi stringeva la mano, sono stati due minuti interminabili, non arrivava più sangue, non la sentivo più. Ho pensato: o la perdo, oppure finiamo tutte e due nel crepaccio e nessuno ci troverà più. Tamara e Simone hanno lo straordinario privilegio di poter raccontare cosa gli è capitato sabato a 5.500 metri sul Gasherbrum I. Rispondono al telefono da Skardu, una delle porte d'ingresso degli Ottomila della catena himalayana del Karakorum. Dopo due giorni c'è buonumore, Tamara tocca troppi tasti del cellulare e Simone scherza: È come Heidi, con la tecnologia ha qualche problema. Ma quando sale e l'aria diventa rarefatta è una fuoriclasse. È stata lucidissima, bravissima, capace di soffrire dice Simone. Ed è tortissima, è riuscita a tenere me che peso 70 chili, più altri venti chili di attrezzatura. Ricordano come sono riusciti a uscirne vivi, solo con qualche ammaccatura. Ed è un racconto dove c'entra la buona sorte, ma anche e soprattutto la preparazione. Mentre cadevo giù ho avuto l'istinto di prendere una vite da ghiaccio ricostruisce Simone. L'ho piantata, mi sono appeso sperando che tenesse e con la stessa mano ho iniziato ad avvitare. La corda era ancora tesa, sentivo Tamara che strillava, così ho messo un cordino che ha fatto da scaletta e ho iniziato a tirarmi su. Venti metri più alto Tamara può finalmente allentare la morsa. Mi guardavo la mano, era bruttissima. Ho pensato che avrei potuto perderla, che in futuro avrei scalato con un moncherino. Piangevo, l'emozione era tanta, ma cercavo di ragionare, di restare tranquillo. Ho creato un primo ancoraggio usando l'altra mano e la bocca, stando attenta a non finire in un altro buco che c'era là vicino. Intanto Simone si organizza per la risalita. Ho tagliato lo spallaccio dello zaino, preso le piccozze, come un contorsionista in quello spazio ristretto ho tolto le ciaspole e messo i ramponi. E sono salito dal lato a strapiombo, perché quello più interno era pieno di lastre di ghiaccio, temevo che potessero cedere da un momento all'altro. L'arrivo in cima è come una rinascita. Ci siamo abbracciati dice Simone. Poi ho guardato Tamara e le ho detto per sdrammatizzare: "Brava! Corso di soccorso alpino superato". A quel punto hanno provato a recuperare anche lo zaino rimasto nel crepaccio. Però si è incastrato aggiunge Moro ho pensato di scendere di nuovo e prenderlo, ma ho perso un rampone. Era un segnale, meglio non insistere. Inizia a fare sera, Simone e Tamara decidono di tornare al campo base e nel frattempo La parola IPOBARICA E la camera dove Moro e Lunger sono stati per un mese prima di partire: nel laboratorio vengono riprodotte le condizioni estreme dell'alpinismo himalayano (sopra l'articolo di Franco Brevini sul Corriere del 3 dicembre) La vicenda Tamara Lunger, 33 anni, altoatesina e Simone Moro, 52, bergamasco, sono partiti a metà di dicembre per una nuova spedizione: la salita del Gasherbrum I e il concatenamento con il Gasherbrum II, nel gruppo montuoso del Karakoram, nell'Himalaya Durante l'attraversamento di un crepaccio, Moro è precipitato a testa in giù per 20 metri in una gola larga 50 centimetri. Lunger ha perso la sensibilità di una mano avvertono i soccorsi. Il giorno dopo un elicottero dell'esercito pachistano li preleva e li porta a Skardu. Puntualizza Moro: Tutto pagato con i miei soldi, perché c'è qualcuno che già dice che si butta il denaro dei contribuenti... Le visite mediche sono l'ultimo tassello dell'avventura. C'era scritto ospedale ma è difficile considerarlo tale. La macchina per fare le radiografie era del 1960. Nevicava all'interno, c'erano dieci gradi sottozero. Meno male che non avevamo

nulla di rotto. Simone ha preso, come dice lui, stangate ovunque, alla schiena e in faccia. Tamara ha finora recuperato la sensibilità di due dita (Spero di essere a postoun paio di settimane). La spedizione, la conquista in sequenza del Gasherbrum I e del Gasherbrum D, mai fatta da nessuno in inverno e una sola volta d'estate da Messner e Kammerlander, preparata meticolosamente anche con un addestramento in camera ipobanca, è stata annullata. Confessano di essere tristi, ma di aver imparato molte cose. Simone è comunque orgoglioso: Premesso che abbiamo avuto una fortuna sfacciata, se siamo qui è grazie al rigore, alla preparazione, e allo zelo di portare sempre dietro tutto il materiale per l'autosoccorso. Tamara è più autocritica: Siamo stati bravi ma qualche errore si poteva evitare. Se avessi chiuso prima il mezzo barcaiolo (il nodo che frena la caduta, ndr) avremmo avuto meno problemi. Rientreranno in Italia non prima della prossima settimana. Ha nevicato tanto, non ci sono voli per Islamabad e dopo quello che hanno passato non vogliono rischiare pure un viaggio in macchina. Qui nessuno ha le gomme da neve, ogni giorno c'è qualche incidente. Meglio evitare. RIPRODUZIONE RISERVATA Insieme Nelle foto in alto Simone Moro e Tamara Lunger durante la spedizione Gasherbrum I é é -tit_org- Simone e Tamara, quei minuti vicini alla morte - La caduta sull Himalaya Nel vuoto a testa in giù Così ci siamo salvati

Danni da meteo, altri 208 milioni

[Marco Ottaviano]

Per gli eventi a novembre Danni da meteo altri 208 milioni DI MARCO OTTAVIANO A Itri 208 milioni di euro in favore dei comuni e territori ^L à regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nel mese di novembre 2019. 1208 milioni di euro vanno a sommarsi al primo stanziamento di 100 milioni di euro deciso il 2 dicembre 2019. Nella seduta del 17 gennaio 2020 il consiglio dei ministri ha deliberato lo stanziamento di altri 208 milioni di euro a favore dei territori colpiti dal maltempo dello scorso autunno. Le nuove risorse permetteranno ai territori interessati dagli eccezionali eventi meteorologici di novembre, di tornare alla normalità attraverso il completamento degli interventi avviati all'indomani dei disastri, tra cui quelli relativi a: l'organizzazione ed effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione; il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche; l'attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi; da messa in atto di misure volte a garantire la continuità amministrativa. Suddivisione risorse. I 208 milioni di euro stanziati, saranno così ripartiti: oltre 1,8 milioni andranno all'Abruzzo; circa 840 mila euro alla Basilicata; 576 mila euro alla Calabria; oltre 5,6 milioni finiranno in Campania; oltre 47 milioni andranno all'Emilia-Romagna; 1,1 milioni al Friuli-Venezia Giulia; più di 77 milioni alla Liguria; oltre 1,4 milioni sono stati stanziati per le Marche; oltre 23,9 milioni andranno in Piemonte; poco più di 700 mila euro alla Puglia; 8,1 milioni alla Toscana; più di 40 milioni di euro al Veneto. Riproduzione riservata È -tit_org-

Un'altra piaga per l'Australia: ora grandina

[Redazione]

UN'ALTRA PIAGA PER L'AUSTRALIA: ORA GRANDINA Grandine grande come palle da golf: ancora una volta l'Australia è vittima di violenti eventi atmosferici. Mentre nel sud-est del Paese continuano i roghi e gli incendi, a Canberra, capitale dell'isola, un'improvvisa grandine ha ricoperto tutte le strade. La foto qui a sinistra è stata scattata ieri fuori dal Parlamento. La grandine ha provocato danni alle auto, alle case e ha colpito e ucciso molti volatili, ma nessuna persona è rimasta ferita. Solo due giorni fa, lo stato del New South Wales era stato colpito da una forte tempesta di sabbia, (foto Mick Tsikas/EPA) LO SCATTO CANBERRA -tit_org- Un'altra piaga per Australia: ora grandina

Sette studenti indonesiani morti nel crollo di un ponte

[Redazione]

JAKARTA, 20. Sette persone sono affogate e altre tre risultano tuttora disperse a causa, ieri, del crollo di un ponte pedonale nell'isola indonesiana di Sumatra. Lo hanno confermato fonti della Protezione civile locale del paese asiatico. Secondo il racconto di testimoni oculari, un gruppo di circa trenta persone, quasi tutti studenti, stavano camminando sul ponte nella città di Kaur. Improvvisamente, una parte di recente costruzione della struttura è crollata facendo precipitare i ragazzi nell'acqua, mentre alcuni sono riusciti ad aggrapparsi alla ringhiera. Il livello dell'acqua nel fiume sottostante era anche superiore alla media, e con forti correnti, a causa delle forti piogge che hanno colpito la regione. Il ponte probabilmente non poteva sostenere il peso ed è collassato, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa Ujang Syafiri, direttore della disaster mitigation agency. Alcuni studenti caduti in acqua sono stati recuperati, mentre continuano le ricerche dei dispersi in un raggio di oltre venti chilometri. Ma con il passare delle ore diminuiscono le possibilità di trovarli ancora in vita. Le autorità hanno immediatamente aperto un'inchiesta per fare luce su quando accaduto. Poche ore dopo, un terremoto di magnitudo 6 sulla scala Richter ha investito Sulawesi, a circa 116 chilometri a sudest della località di Gorontalo, a est del Borneo. La zona, dove il terremoto è stato percepito distintamente dalla popolazione locale, è ad alto rischio sismico. Al momento non sono segnalate vittime. -tit_org-

Cnsas Fvg, ritrovate due escursioniste su sentiero per il Rio Glemineit (UD)

[Redazione]

Lunedì 20 Gennaio 2020, 10:14 Le due giovani hanno perso la traccia del sentiero e si sono ritrovate in un punto impervio del sentiero nei pressi del Rio Glemineit quando hanno chiamato i soccorsi. Ritrovate le due persone disperse sui monti di Gemona (Ud). Le due studentesse universitarie di nazionalità lituana (entrambe del 2001) erano arrivate da Venezia ed erano partite in mattinata da Gemona dopo esservi arrivate in treno con l'idea di percorrere qualche sentiero tra il Glemine e il Cuarnan. Nel procedere da Nord verso Sud lungo un tratto del cosiddetto sentiero dei Cinquecento che attraversa il versante meridionale della montagna ad una quota costante di circa seicento metri di altitudine, hanno perso la traccia ascendendo per errore fino alla quota di 470 metri. L'errore è capitato in un punto in cui già in passato sono stati effettuati dei soccorsi, ovvero in corrispondenza di una traccia di sentiero che attraversa il Rio Glemineit (al momento secco). Come in altri casi le due ragazze, nell'attraversare il rio, invece di riprendere la traccia dall'altro lato, sono scese lungo lo stesso finendo in una zona con salti di roccia e ripidi pendii erbosi con ghiaio friabile, punto dal quale non sono più riuscite a procedere neppure in salita. Hanno chiamato loro i soccorsi poco prima dell'imbrunire. I tecnici del soccorso alpino, i soccorritori della Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco hanno raggiunto, dopo avere individuato la loro posizione con sms locator, percorrendo lo stesso rio. Le hanno dunque assicurate con la corda per far risalire loro un tratto di 40 metri di dislivello e poi le hanno calate su un altro versante con una calata di altrettanta lunghezza. I soccorritori che hanno operato sul sentiero, otto tecnici in tutto, hanno confermato che il punto in cui si trovavano le due ragazze era davvero impervio e pericoloso. Al campo base presenti anche i Vigili del Fuoco. L'intervento si è concluso intorno alle 20.30. Red/cb (Fonte: Cnsas FVG)

Catania, crolla parte di un palazzo, stabile evacuato

[Redazione]

Lunedì 20 Gennaio 2020, 10:41 Sul posto due squadre dei vigili del fuoco con il Nucleo cinofili e l'Urban search and rescue Crolla una parte di una palazzina nella notte a Catania. Secondo i Vigili del fuoco a crollare è stata la pavimentazione in un appartamento al piano terra di un palazzo. È accaduto nella zona di via Castromarino: sul posto due squadre dei vigili del fuoco con il Nucleo cinofili e l'Urban search and rescue (Ricerca e soccorso in ambiente urbano). L'intera palazzina è stata evacuata, al momento non risultano feriti. Red/cb (Fonte: Dire)

Terremoti: Ingv nel 2019 oltre 16mila eventi, pi? di 45 a giorno

[Redazione]

Lunedì 20 Gennaio 2020, 15:45 La media è di un sisma ogni mezz'ora, anche se quelli più forti sono stati localizzati al di fuori del territorio nazionale. Il numero totale di terremoti è in calo rispetto agli ultimi tre anni. Sono stati 16.584 gli eventi sismici registrati dalla Rete Sismica Nazionale (RSN) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) sul territorio italiano e nelle zone limitrofe, circa 1 ogni 30 minuti. I più forti, però, sono stati localizzati al di fuori del territorio nazionale. Il numero di terremoti localizzati nel 2019 è ancora in calo rispetto agli ultimi tre anni, in particolare se lo si confronta con il numero di terremoti del 2016 e 2017 che è stato influenzato notevolmente dalla sequenza di Amatrice-Visso-Norcia, in Italia Centrale, iniziata il 24 agosto 2016, spiega Maurizio Pignone, Geologo dell'INGV. Già dal 2018 gli eventi sismici determinati da questa sequenza sono diminuiti e nel 2019 si sono ulteriormente ridotti anche se, in percentuale, essi rappresentano un valore ancora molto elevato rispetto al totale della sismicità in Italia: circa il 40%. Come evidenziato nello Speciale 2019, un anno di terremoti del Blog INGV terremoti, nel nostro Paese l'evento di magnitudo più alta, pari a 4.5, è stato registrato nel Mugello il 9 dicembre 2019 mentre, al di fuori dei confini italiani, il sisma più forte è stato localizzato in Albania il 26 novembre, nei pressi di Durazzo, con la magnitudo 6.2. Italia, come è noto, è un paese ad alta pericolosità sismica e la pubblicazione dell'analisi sul numero di terremoti accaduti nello scorso anno offre la misura della esposizione agli eventi sismici. Ecco, quindi, rilevarsi che gli eventi di magnitudo compresa tra 4.0 e 4.5 nel 2019 sono stati una decina per lo più legati a sequenze sismiche, più o meno lunghe, come quella di Amatrice-Visso-Norcia e quella dell'area etnea di dicembre 2018, prosegue Maurizio Pignone. Altri terremoti, invece, possono considerarsi come eventi isolati. È bene evidenziare che le sequenze sismiche iniziate nel 2019 sono avvenute in aree diverse del nostro territorio, sono state generalmente di breve durata - al massimo qualche decina di giorni e hanno registrato valori di magnitudo non elevati. Al di là di tali eventi, il 90% circa degli eventi sismici localizzati in Italia nel 2019 ha avuto magnitudo minore di 2.0 e, salvo qualche eccezione come in caso di ipocentri molto superficiali e in prossimità di aree abitate, essi non sono stati avvertiti dalla popolazione. Nello Speciale 2019 del Blog INGV terremoti abbiamo rappresentato le descrizioni dettagliate di queste sequenze e le relative mappe dove è possibile vedere la distribuzione degli epicentri della sequenza nel Mugello del 9 dicembre scorso dove è stata registrata la magnitudo 4.5, quella tra le province dell'Aquila e di Frosinone del 7 settembre con la magnitudo di 4.4 e quella nel beneventano dove il 16 dicembre è stata registrata una magnitudo 3.9, aggiunge il geologo. Con la mappa interattiva (dashboard) del Blog, aggiunge Pignone è possibile navigare nella sismicità del 2019. Abbiamo rappresentato tutti i terremoti di magnitudo maggiore o uguale a 2.0. Ogni evento può essere visualizzato con tutti i suoi parametri, dalla magnitudo all'ipocentro. Nell'applicazione sono disponibili, inoltre, le infografiche che, per l'area scelta dall'utente, mostrano il numero di terremoti totali localizzati durante l'anno, la magnitudo massima e la loro distribuzione nei dodici mesi. Con il Time Slider, invece, si dà vita ad un'animazione spazio-temporale della sismicità dal 1 gennaio 2019o dagli intervalli temporali scelti dall'utente, conclude il geologo. Red/cb (Fonte: Ingv)

Allerta Meteo Spagna, il Ciclone di Neve si scatena nel Mediterraneo occidentale: durerà 4-5 giorni [LIVE]

Maltempo Spagna: inesauroibile ciclone con tanta pioggia su molte aree, fino a 400/500 mm di accumulo. NEVE in collina o localmente a bassa quota con decine di cm; oltre 1,5 m sui rilievi a Est. Ecco tutti i dettagli

[Redazione]

Allerta Meteo Spagna Si è oramai scavata una insidiosa bassa pressione tra il Sud Est della Spagna, il Nord dell'Algeria e il Sud delle Baleari. Essa sta iniziando a convogliare aria fredda verso la Spagna orientale e già fronti intensi in azione soprattutto sulla regione di Valencia, dove sono presenti piogge diffuse e nevicate via via verso le colline. Dicevamo di un ciclone insidioso poiché esso si è sviluppato in un contesto anticiclonico tutto intorno, quindi con poca mobilità, destinato a rimanere pressoché in loco per molti giorni. I dati attuali lo danno persistentemente attivo per circa 4/5 giorni almeno e con particolare veemenza sulle aree centro-orientali della Spagna, quelle più direttamente esposte all'avvezione di vorticità positiva proveniente da Est Nordest. Si tratterà, quindi, di un maltempo serio e duraturo con precipitazioni persistenti su diverse aree, talora violente o a carattere di nubifragio. Dato afflusso progressivo di aria via via più fredda già da queste ore e ancor più nella prossima notte e per tutto domani, le precipitazioni violente e con caratteristiche di bufera saranno di tipo nevoso fino in collina o anche localmente a bassa quota su tutti i rilievi centro-orientali esposti a Est. La fase fredda più importante dovrebbe andare, appunto, da questa sera e per tutto domani e, soprattutto sulle aree centro-settentrionali interne, fino anche a gran parte di martedì 21. Vediamo più nel dettaglio, in contesto di perturbabilità diffusa sulle aree centro-orientali e settentrionali, su quali settori poverà di più e su quali altri ci saranno le nevicate più abbondanti. In riferimento alla pioggia, sulla prima cartina appare ben evidente, in colorazione a scala di arancio-rosso e poi verde, che le precipitazioni più abbondanti riguarderanno i settori settentrionali e orientali del Paese, in forma più irregolare, con precipitazioni moderate e anche localmente deboli, le aree centro-occidentali. Tra le regioni di Castiglia la Mancia orientale, la Murcia, Valencia, Aragona meridionale e orientale e la Catalogna, per tutta la fase di maltempo, si potranno accumulare diffusamente 50/100 millimetri, ma diffusamente sui 200/300 mm. Vi saranno poi aree soprattutto sulla regione di Valencia e poi sulla Catalogna, con accumuli che potranno raggiungere i 400 mm o persino quasi 500 mm sul Nord della Catalogna ai confini con la Francia meridionale. Relativamente alle nevicate, le nostre stime, dalla serata odierna e fino a martedì, computano nevicate diffuse e spesso intense fino in collina e localmente anche a bassa quota su gran parte delle aree centro-orientali, specie montuose. I settori più esposti risulteranno ancora una volta i rilievi tra la regione della Murcia, Valencia, Castiglia la Mancia, Aragona meridionale, settentrionale e orientale e la Catalogna. Nevicate diffuse anche su tutti i rilievi settentrionali, da Est verso Ovest, fino all'Asturias. Nella seconda immagine NEVE, abbiamo stimato anche gli accumuli più o meno a seconda delle varie aree, accumuli maggiormente possibili dalla media alta collina, 5/600 m, ma alcuni centimetri certamente anche fino a bassa quota su diverse aree. In tutta la fase di maltempo, che abbiamo detto persistere per 4/5 giorni almeno, ci potranno essere accumuli locali fino a oltre 10 anche 1,5 m, in particolare sulla Catalogna settentrionale, ai confini con la Francia meridionale, sui rilievi della regione di Valencia e su quelli dell'Aragona meridionale. Questi accumuli più importanti, prossimi al metro e mezzo, naturalmente saranno più probabili sui rilievi oltre i 1000/1200 dove lo zero termico piuttosto persistente sarà più probabile. A partire da domani sera e martedì, lo zero termico potrà localmente porsi un po' più alto, specie sulle aree centro-meridionali del Paese, per via di una lieve flessione dell'afflusso freddo che, tuttavia dovrebbe persistere, invece, sulle aree settentrionali e interne centrali. Le piogge e le nevicate potrebbero continuare ancora, sebbene in forma più attenuata e irregolare, anche per il resto della settimana, poiché le attuali analisi computano ancora fastidi instabili, tuttavia in un contesto meno freddo, quindi neve più in altura. Maltempo, ciclone bomba provoca un apocalittica tempesta invernale in Canada: auto e case sepolte dalla

neve, dichiarato lo stato di emergenza [FOTO e VIDEO]Previsioni Meteo, la tendenza stagionale: Anticiclone ancora protagonista, più che il freddo mancano le perturbazioni invernaliPrevisioni Meteo,Inverno fa un altro passo indietro: confermata la Primavera anticipata, in settimana oltre +20al Centro/Sud

Meteo, alta pressione e vortici di freddo

[Redazione]

Pubblicato il: 20/01/2020 09:44 L'aria fredda arrivata domenica "sta alimentando un pericoloso vortice che già con l'inizio della settimana porterà una fase di maltempo su alcune Regioni". Ma, allo stesso tempo, "si farà sempre più pressante l'azione dell'alta pressione intenta a riportare la stabilità atmosferica sull'Italia". E' quanto fa sapere 'IlMeteo.it', sottolineando che "lunedì 20 sarà una giornata per la Sardegna, soprattutto per le aree più orientali dove forti piogge e locali nubifragi potranno cadere per gran parte della giornata anche con abbondanti nevicate sui rispettivi rilievi oltre i 1.300 metri di quota. L'isola sarà anche spazzata da un forte vento di Levante con mari che tenderanno a divenire agitati". Meteo parzialmente disturbato su tutto il Centro e il Sud, "con qualche piovasco" tra Calabria e Sicilia. "Più sole al Nord, specialmente sulle aree montuose". [INS::INS] Martedì 21, aggiungono gli esperti, "l'aria fredda e instabile richiamata dal vortice sulla Spagna continuerà a mantenere una debole instabilità ancora un volta sulla Sardegna e su alcuni tratti del Sud con qualche piovasco sparso. Altrove il tempo comincerà ad essere condizionato da una maggior ingerenza dell'alta pressione" che, da mercoledì 22, estenderà la sua positiva influenza a tutta l'Italia. In arrivo dunque stabilità atmosferica, "ad eccezione della Val Padana dove ritorneranno le nebbie e le nubi basse, responsabili localmente di un clima più rigido rispetto al resto del Paese". E' probabile, concludono gli esperti, che questo "nuovo grande anticiclone riuscirà ad imporsi nella lotta con il vortice iberico, ma sul finire della settimana dovrà vedersela con una nuova insidia Nord atlantica". Da venerdì 24, infatti, "una perturbazione potrebbe ostacolare l'alta pressione portando un peggioramento ad iniziare dalle Regioni del Nord-Ovest, con possibile coinvolgimento anche del Centro-Sud nel corso del weekend". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Australia, dopo gli incendi i violenti temporali

[Redazione]

Pubblicato il: 20/01/2020 10:22 Il servizio meteo australiano ha diramato un nuovo allarme riguardante lo Stato del New South Wales - una delle zone maggiormente colpite dagli incendi - per l'arrivo di violenti temporali e il rischio di conseguenti inondazioni. Un'ondata di maltempo che riguarderà anche il sud del Queensland e molte zone dello Stato di Victoria. Nei giorni scorsi le piogge cadute nei tre Stati colpiti dagli incendi hanno concesso una tregua ai vigili del fuoco impegnati nell'opera di contenimento delle fiamme. Nel New South Wales sono ancora attivi 68 incendi, nello Stato di Victoria 27, nessuno dei quali però è più considerato ad un livello di "emergenza". [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Famiglia morto Rigopiano, fare giustizia - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERNI, 18 GEN - "Il nostro obiettivo è lasciare iriflettori accesi su questo dramma, affinché giustizia sia fatta": a parlare all'ANSA sono i familiari di Alessandro Riccetti, il receptionist ternano morto a 33 anni a causa dell'avalanga di Rigopiano. La madre Antonella Maria, gli zii e i cugini di Alessandro hanno partecipato alle celebrazioni a Farindola per ricordare le 29 vittime della tragedia. Presente anche l'assessore al Welfare, Servizi sociali e solidarietà del Comune di Terni, Cristiano Ceccotti. "La recente archiviazione del procedimento nei confronti di 22 indagati nell'inchiesta ha provocato in noi rabbia e dispiacere", spiega anche a nome degli altri familiari Irene Riccetti, la cugina di Alessandro. "Tutti dovrebbero sapere - aggiunge - cosa fa, o in questo caso non fa, lo Stato italiano. Ma siamo fiduciosi che il procedimento principale possa proseguire in modo spedito e permettere che venga fatta giustizia. La nostra battaglia proseguirà fino all'ultimo".

Terremoto: Basilica Tolentino, tesori ancora off limits - Arte - ANSA

"A oltre tre anni dal terremoto non ci sono fondi stanziati e nemmeno un progetto di ristrutturazione. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TOLENTINO, 18 GEN - "A oltre tre anni dal terremoto non ci sono fondi stanziati e nemmeno un progetto di ristrutturazione. Di questo passo parte del monastero, la biblioteca, il museo, la cripta, la sagrestia monumentale della Basilica di San Nicola rischiano di restare chiusi al pubblico almeno per altri 10 anni". A fare il quadro impietoso in cui versa ancora un'ampia porzione della grande chiesa di Tolentino, risalente al XII secolo è padre Giustino Casciano, priore degli agostiniani che custodiscono e diffondono il messaggio di San Nicola. La navata principale della Basilica è stata da tempo aperta al culto. "Per il suo recupero e per quello del cappellone e delle cupole danneggiate - spiega padre Giustino - sono stati stanziati 3 milioni e 800 mila euro, ma purtroppo per il grosso dei danni non è al momento previsto alcun finanziamento". L'ANSA ha visitato questo labirinto di stanze tra le ceramiche del museo, la sala degli ex voto e gli oltre 80 mila libri custoditi sugli scaffali dell'enorme biblioteca. (ANSA).

Campotosto, il terremoto dimenticato - Cronaca - ANSA

Paese fantasma e in macerie a 3 anni dal sisma (ANSA)

[Redazione Ansa]

(FOTO di ENRICA DI BATTISTA)Campotosto, in provincia di L'Aquila, duramente colpito dal terremoto del 18 gennaio 2017, è ancora un paese fantasma. A tre anni dal sisma la comunità, ormai ridotta a cinquanta abitanti, si è riunita per un pranzo nella struttura donata al paese dagli Alpini. Il paese è completamente lesionato e distrutto dalla scossa di tre anni fa. Gli abitanti risiedono ancora nei Map (Moduli abitativi provvisori) già presenti dal terremoto di L'Aquila del 2009. Le prossime nove casette provvisorie (Sap) di cui il paese necessita devono arrivare. La vera ricostruzione è ancora lontana.

Maltempo: Cdm, al Fvg 1,1 milioni di euro - Friuli V. G.

Il Consiglio dei ministri, facendo seguito alle deliberazioni del 14 novembre e del 2 dicembre 2019, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato un ulteriore stanziamento di circa 208,7 milioni di euro in favore dei comuni e territori delle re... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 17 GEN - Il Consiglio dei ministri, facendo seguito alle deliberazioni del 14 novembre e del 2 dicembre 2019, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato un ulteriore stanziamento di circa 208,7 milioni di euro in favore dei comuni e territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nel novembre del 2019. In base alla ripartizione al Friuli Venezia Giulia saranno destinati circa 1,1 milioni di euro. (ANSA).

Migliora aria, verso revoca blocchi - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 18 GEN - La breve pioggia di ieri sera e l'aria più tersa grazie ai venti di montagna hanno migliorato oggi la qualità dell'aria a Torino, dopo 22 giorni con un livello di micropolveri superiore a 50 microgrammi al metro cubo. Nelle previsioni di Arpa oggi e domani i valori resteranno sotto la soglia limite ed è quindi probabile che lunedì vengano revocati i divieti di circolazione previsti dal protocollo operativo antismog, se non quelle contemplate dalle limitazioni permanenti, che bloccano gli euro 2 diesel per tutto l'anno dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì e gli euro 3 diesel negli stessi orari nel periodo autunno-inverno. Le previsioni meteo di Arpa indicano sole per tutto oggi, mentre domani è attesa qualche debole nevicata sul basso Piemonte e Cuneese.

Australia: ora e` emergenza temporali - Mondo - ANSA

Tre Stati in allerta per il rischio inondazioni (ANSA)

[Redazione Ansa]

Continua l'emergenza clima in alcuni stati dell'Australia dove dopo i devastanti incendi sono arrivate le piogge torrenziali. Lo riporta la Bbc. In queste ore è Victoria la zona più colpita con l'ufficio meteorologico che ha lanciato un'allerta temporali e inondazioni per i prossimi tre giorni, mentre ci sono ancora 14 incendi non domati. Emergenza anche nel New South Wales dove ci sono ancora 69 roghi e per le prossime ore è previsto l'arrivo di un forte acquazzone. Le autorità del Queensland hanno, invece, chiesto alla popolazione di fare attenzione sulle spiagge della Gold Coast, dove si prevedono "grandi movimenti d'acqua e detriti" dopo il temporale di ieri.

Tre anni Rigopiano, dolore su resti hotel - Abruzzo

I familiari delle 29 vittime della tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola, travolto e distrutto da una valanga il 18 gennaio 2017, per il terzo anno consecutivo si sono ritrovati sul luogo del disastro per commemorare i propri cari.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

"Rappresento uno Stato che vuole dire ai familiari che è al loro fianco e lo sarà sempre, che chiederà scusa ogni volta che ci sarà da chiedere scusa per non aver avuto la capacità di difendere le vite e proteggere i loro familiari. Lo Stato ha il dovere istituzionale e morale di dare giustizia, sapendo che quella verità non riporterà indietro figli, madri, padri e fratelli morti tre anni fa". Così il ministro della giustizia Alfonso Bonafede, nella commemorazione delle 29 vittime dell'hotel Rigopiano. I familiari delle vittime della tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola, travolto e distrutto da una valanga il 18 gennaio 2017, per il terzo anno consecutivo si sono ritrovati sul luogo del disastro per commemorare i propri cari. Rigopiano: tre anni dopo, dolore e commozione su resti hotel. Pochi minuti prima delle 17 di tre anni fa una valanga di neve, ghiaccio e detriti del peso di 120 mila tonnellate travolse e distrusse l'albergo uccidendo 29 persone tra clienti e dipendenti. A Rigopiano è il momento del ricordo: negli occhi dei familiari si legge il dolore di chi, quel 18 gennaio di tre anni fa, a causa di quel mostro di ghiaccio e detriti, ha perso una persona cara. Rigopiano, un superstite ricorda: "Giorni a cercare persone vive". Dopo la deposizione dei fiori davanti al totem dell'hotel, c'è stato un momento di preghiera e di raccoglimento; poi ai parenti è stato permesso di entrare nell'area della valanga e in cui un tempo sorgeva il resort. A seguire una processione, con 29 fiaccole accese, che dal bivio Mirri tra Rigopiano e Farindola raggiunge la chiesa parrocchiale di "San Nicola Vescovo" per la messa.

Famiglia morto Rigopiano, fare giustizia - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERNI, 18 GEN - "Il nostro obiettivo è lasciare iriflettori accesi su questo dramma, affinché giustizia sia fatta": a parlare all'ANSA sono i familiari di Alessandro Riccetti, il receptionist ternano morto a 33 anni a causa dell'avalanga di Rigopiano. La madre Antonella Maria, gli zii e i cugini di Alessandro hanno partecipato alle celebrazioni a Farindola per ricordare le 29 vittime della tragedia. Presente anche l'assessore al Welfare, Servizi sociali e solidarietà del Comune di Terni, Cristiano Ceccotti. "La recente archiviazione del procedimento nei confronti di 22 indagati nell'inchiesta ha provocato in noi rabbia e dispiacere", spiega anche a nome degli altri familiari Irene Riccetti, la cugina di Alessandro. "Tutti dovrebbero sapere - aggiunge - cosa fa, o in questo caso non fa, lo Stato italiano. Ma siamo fiduciosi che il procedimento principale possa proseguire in modo spedito e permettere che venga fatta giustizia. La nostra battaglia proseguirà fino all'ultimo".

Smog: Roma migliora, `solo` due centraline oltre limiti - Attualità

Domenica ecologica. Regione Piemonte, attivi contro emergenza (ANSA)

[Paola Lo Mele]

opo giorni trascorsi con la maggior parte delle centraline 'fuori legge', Roma tira un sospiro di sollievo: gli ultimi dati sullo smog indicano un netto miglioramento. Grazie alla pioggia e al cambio generale delle condizioni atmosferiche, come previsto dall'Arpa, i livelli di polveri sottili sono calati: ieri 'solo' due stazioni su tredici erano fuori soglia e di poco. Giovedì e venerdì erano ben undici su tredici: il record settimanale di Pm10. Nonostante questo oggi si è svolta in città la prima di quattro domeniche ecologiche con nuove limitazioni alla circolazione. Le previsioni di miglioramento avevano già portato il Campidoglio a non ordinare, dopo 4 giornate consecutive, ieri il blocco dei Diesel. Stando alle indicazioni dell'Arpa la normalizzazione generale dovrebbe essere imminente: forse già da domani. Intanto, sono state 149 stamane le violazioni accertate dalla polizia locale durante 1200 verifiche sui veicoli in circolazione e i controlli proseguiranno fino a sera. La piaga dell'inquinamento atmosferico tiene banco anche in altre parti d'Italia e in particolare in Piemonte, dove la Regione si dice pronta a "prendere in mano la situazione" a fronte della "debolezza" della città di Torino. Ad annunciarlo è l'assessore Fabrizio Ricca: "Siamo pronti a stanziare fondi per un piano che preveda più controlli per le caldaie e altri interventi sulla mobilità e siamo anche pronti a eliminare quelle proposte, come la nuova Ztl, che non sono supportate da nessuno studio scientifico e che rischiano di essere dannose per i cittadini e inutili sul piano delle emissioni". Dal Governo interviene sul tema il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Riccardo Fraccaro che, in un'intervista alla Stampa, afferma: "Uno dei passaggi chiave della transizione ecologica è la riqualificazione energetica delle nostre abitazioni. In questi giorni vediamo le città inquinate dallo smog quando si accendono i riscaldamenti. La norma di cui stiamo parlando dà un piccolo contributo". Il progetto che porta la sua firma sarebbe pronto ad andare a regime: il piano da 2,5 miliardi per gli investimenti per lo sviluppo sostenibile di tutti Comuni, da erogare con cinquecento milioni l'anno fino al 2014. Oltre a questo, aggiunge Fraccaro, "serve un progetto, su cui stiamo lavorando, per l'intero Paese. Se diamo una spinta importante all'edilizia in questa chiave ambientale, ci saranno conseguenze importanti per l'intera economia. E naturalmente dobbiamo migliorare la capacità complessiva di realizzare i progetti esecutivi delle opere: presso l'Agenzia del Demanio stiamo assumendo qualche centinaio di progettisti per supportare gli enti locali, e dobbiamo rafforzare i provveditorati".

Tre anni Rigopiano, dolore su resti hotel - Umbria

I familiari delle 29 vittime della tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola, travolto e distrutto da una valanga il 18 gennaio 2017, per il terzo anno consecutivo si sono ritrovati sul luogo del disastro per commemorare i propri cari.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - RIGOPIANO, 18 GEN - I familiari delle 29 vittime della tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola, travolto e distrutto da una valanga il 18 gennaio 2017, per il terzo anno consecutivo si sono ritrovati sul luogo del disastro per commemorare i propri cari. Pochi minuti prima delle 17 di tre anni fa una valanga di neve, ghiaccio e detriti del peso di 120 mila tonnellate travolse e distrusse l'albergo uccidendo 29 persone tra clienti e dipendenti. A Rigopiano oggi è il momento del ricordo: negli occhi dei familiari si legge il dolore di chi, quel 18 gennaio di tre anni fa, a causa di quel mostro di ghiaccio e detriti, ha perso una persona cara. Dopo la deposizione dei fiori davanti al totem dell'hotel, c'è stato un momento di preghiera e di raccoglimento; poi ai parenti è stato permesso di entrare nell'area della valanga e in cui un tempo sorgeva il resort. A seguire una processione, con 29 fiaccole accese, che dal bivio Mirri tra Rigopiano e Farindola raggiungerà la chiesa parrocchiale di "San Nicola Vescovo" per la messa.

Migliora aria, verso revoca blocchi a Torino - Attualità

[Redazione Ansa]

La breve pioggia di ieri sera e l'aria più tersa grazie ai venti di montagna hanno migliorato oggi la qualità dell'aria a Torino, dopo 22 giorni con il livello di micropolveri superiore a 50 microgrammi al metro cubo. Nelle previsioni di Arpa oggi e domani i valori resteranno sotto la soglia limite ed è quindi probabile che lunedì vengano revocati i divieti di circolazione previsti dal protocollo operativo antismog, se non quelle contemplate dalle limitazioni permanenti, che bloccano gli euro 2 diesel per tutto l'anno dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì e gli euro 3 diesel con gli stessi orari nel periodo autunno-inverno. Le previsioni meteo di Arpa indicano sole per tutto oggi, mentre domani è attesa qualche debole nevicata sul basso Piemonte e Cuneese.

Maltempo, 1 milione danni a apicoltura - Liguria

[Redazione Ansa]

E' stata inviata al Ministero delle Politiche agricole la richiesta di stato di calamità naturale per il settore apistico. Coinvolti 72 Comuni e 128 aziende per un valore di oltre 1 milione di euro. A comunicarlo è l'assessore regionale all'Agricoltura, Stefano Mai. "Nel 2019 il settore dell'apicoltura è stato messo a dura prova. Siccità, piogge e gelate hanno fatto ridurre la produzione del miele - spiega l'assessore Mai -. La richiesta di stato di calamità naturale riguarda il periodo che va dal 20 marzo al 24 novembre 2019, durante il quale, in ben 72 Comuni della regione, ci sono state diverse morie fra le api. In totale, considerando le aziende che hanno avuto un danno superiore al 30% della produzione, siamo arrivati a un valore superiore al milione di euro di perdita. Una situazione che ha coinvolto 128 aziende in tutta la regione, di cui 56 nella provincia di Genova, 7 in quella di Imperia, 34 in quella di La Spezia e 31 in quella di Savona".

Terremoto, scossa di magnitudo 3.6 a Carpino (Foggia)

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 21 Gennaio 2020 8:11 | Ultimo aggiornamento: 21 Gennaio 2020 8:13Share Facebook
Share Twitter Share Google + Share PinterestUn sismografo (foto ANSA)ROMA Una forte scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata questamattina, martedì 21 gennaio, a 4 chilometri da Carpino, in provincia di Foggia.La scossa, avvertita anche a Manfredonia e San Severo, è avvenuta alle 4:24 ad una profondità di 20 chilometri. Gli altri comuni più vicini all'epicentro sonoCagnano Varano e Ischitella. (fonte INGV).[INS::INS]

Coronavirus cinese, Ministero della Salute: "Vaccinarsi ed evitare viaggi inutili"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 21 Gennaio 2020 9:04 | Ultimo aggiornamento: 21 Gennaio 2020 9:04Share Facebook Share Twitter Share Google + Share PinterestCoronavirus cinese, Ministero della Salute: "Vaccinarsi ed evitare viaggi inutili"La locandina del Ministero della Salute negli aeroportiROMA emergenza del nuovo coronavirus in Cina ha fatto scattare allertaper i passeggeri diretti verso l'Italia provenienti dal Paese colpito. La situazione è costantemente monitorata e la probabilità di introduzione del virus nell'Unione europea è considerata bassa, anche se non può essere esclusa, informa il Ministero della Salute, che è in continuo contatto con l'Oms e l'Ecdc (European Centre for Disease Prevention and Control).L'Italia (aeroporto di Roma Fiumicino), ha tre voli diretti con Wuhan e numerosi voli non diretti, il cui traffico di passeggeri dovrebbe aumentare in occasione del capodanno cinese.Maturità 2020, come sarà? Cambia l'orale ma resta ancora l'incognitaMaturità 2020, come sarà? Cambia l'orale ma resta ancora l'incognitaMaturità 2020, come sarà? Cambia l'orale ma resta ancora l'incognitaTerremoto, scossa di magnitudo 3.6 a Carpino (Foggia)Terremoto, scossa di magnitudo 3.6 a Carpino (Foggia)Terremoto, scossa di magnitudo 3.6 a Carpino (Foggia)[INS::INS]QUI I CONSIGLI DEL MINISTERO DELLA SALUTE Si raccomanda di posticipare i viaggi in Cina non necessari. Se ci si reca nella città di Wuhan, provincia di Hubei, si raccomanda di vaccinarsi contro l'influenza stagionale almeno due settimane prima del viaggio. È raccomandato, inoltre, di evitare di visitare i mercati di prodotti alimentari freschi di origine animale e di animali vivi, evitare il contatto con persone che hanno sintomi respiratori si legge sul sito del Ministero. Essendo il Coronavirus completamente nuovo, non esiste ancora un vaccino e potrebbero volerci anche diversi anni per ottenerlo. Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus. Il trattamento deve essere basato sui sintomi del paziente. Coronavirus cinese, i consigli del Ministero della SaluteI principali suggerimenti riguardano soprattutto la prevenzione e la protezione di chi sarà obbligato a recarsi in Cina: Mantenere l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani), pratiche alimentari sicure (evitare carne cruda o poco cotta, frutta o verdura non lavate e le bevande non imbottigliate) ed evitare il contatto ravvicinato, quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti. Per chi viaggia nelle zone a rischio prosegue la nota del Ministero -, si raccomanda di rivolgersi immediatamente ad un medico qualora si avvertissero i primi sintomi respiratori (tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie). La stessa raccomandazione vale per chi rientra in Italia e dovesse avvertire i primi sintomi nei successivi 14 giorni. Al momento sono necessarie maggiori informazioni per comprendere meglio le modalità di trasmissione e le manifestazioni cliniche di questo nuovo virus. La fonte di questo nuovo virus non è ancora nota. Pertanto, sarebbe prudente ridurre il rischio generale di infezioni respiratorie acute durante i viaggi verso o dalle aree colpite (attualmente Wuhan City). A chi ha soggiornato di recente a Wuhan si ricorda che se nelle due settimane successive al vostro ritorno si dovessero presentare sintomi respiratori (febbre, tosse, mal di gola, difficoltà respiratorie) a scopo precauzionale contattate il vostro medico di fiducia, riferendo del vostro recente viaggio. Se invece si è soggiornato in un ospedale in cui è stata ricoverata una persona malata il rischio di trasmissione esiste solo se si è stati in stretto e prolungato contatto con il paziente. I malati affetti da infezione da nuovo coronavirus, inoltre, vengono ricoverati in ambienti separati dagli altri degenti. In caso di sintomi riferiti a una malattia respiratoria, prima, durante o dopo il viaggio, i viaggiatori devono rivolgersi a un medico e informarlo del loro viaggio. Attualmente l'Oms incoraggia tutti i paesi a rafforzare la sorveglianza delle infezioni respiratorie acute (SARI), a rivedere attentamente eventuali casi insoliti di SARI o di polmonite e a comunicare all'Oms qualsiasi caso sospetto o confermato di infezione da nuovo coronavirus. (Fonte: MINISTERO DELLA SALUTE).

[INS::INS][INS::INS]

Terremoto in Piemonte, nuova scossa vicino a Cantalupo Ligure (Alessandria)

[Redazione]

di Maria Elena PerreroPubblicato il 20 Gennaio 2020 8:59 | Ultimo aggiornamento: 20 Gennaio 2020 8:59Share Facebook Share Twitter Share Google + Share Pinterest(Fotoarchivio)ALESSANDRIA Ancora una scossa di terremoto in Piemonte, dopo quelle di domenica 19 gennaio. Il nuovo sisma, di magnitudo 2.2 della scala Richter, è stato registrato lunedì notte con epicentro a 4 chilometri a nord ovest di Cantalupo Ligure (Alessandria), in Val Borbera. L'evento è stato localizzato 2 minuti prima dell'una dalla Sala Sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma. Secondo quanto riferito dalla Protezione Civile provinciale, si è trattato di una scossa leggera, senza segnalazione di danni a cose o persone. Nessuna chiamata neanche al centralino della sala operativa dei vigili del fuoco. Catania: palazzina crolla nella notte nel centro storico, si cercano dispersiCatania: palazzina crolla nella notte nel centro storico, si cercano dispersiCatania: palazzina crolla nel centro storico, si cercano dispersiTerremoto in Calabria: scossa di magnitudo 2.9 ad Albi (Catanzaro)Terremoto in Calabria: scossa di magnitudo 2.9 ad Albi (Catanzaro)Terremoto in Calabria: scossa di magnitudo 2.9 ad Albi (Catanzaro)[INS::INS]Nella giornata di domenica sempre in Piemonte erano state registrate diverse scosse: prima una di magnitudo 3.1 alle 6:22 tra le province di Cuneo e Asti, con epicentro a 12 km di profondità ed epicentro tra Neive (Cuneo) e Coazzolo (Asti), quindi una di magnitudo 2.6 alle 8:59 in una zona a quattro km ad est di Borghetto di Borbera. (Fonte: Ansa)[INS::INS]

Catania: palazzina crolla nel centro storico, si cercano dispersi

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 20 Gennaio 2020 8:38 | Ultimo aggiornamento: 20 Gennaio 2020 8:38Share Facebook
Share Twitter Share Google + Share PinterestCatania: palazzina crolla nella notte nel centro storico, si cercano dispersi (Foto Ansa)ROMA Una parte di una palazzina è crollata nel centro storico di Catania e si cercano eventuali dispersi. Tutto è avvenuto la notte tra domenica 19 e lunedì 20 gennaio nella zona tra via Castromarino e via del Plebiscito. Sul posto erano già al lavoro i vigili del fuoco che erano stati allertati da un residente. In particolare è andato distrutto un appartamento che, ha riferito il proprietario alla polizia, non era abitato da circa un anno. Per precauzione i vigili del fuoco hanno fatto evacuare sette nuclei familiari e stanno eseguendo controlli tra le macerie con i cani alla ricerca di eventuali dispersi. Terremoto in Calabria: scossa di magnitudo 2.9 ad Albi (Catanzaro) Terremoto in Calabria: scossa di magnitudo 2.9 ad Albi (Catanzaro) Trezzano sul Naviglio, incidente tra tre auto sulla Vigevanese: 12enne in gravi condizioni Trezzano sul Naviglio, incidente tra tre auto sulla Vigevanese: 12enne in gravi condizioni Trezzano sul Naviglio, incidente tra tre auto: 12enne in gravi condizioni [INS::INS] Secondo fonti investigative presenti sul posto non ci sono vittime né feriti causati dai crolli. Tra le macerie stanno lavorando ancora due squadre di vigili del fuoco con operatori del nucleo Cinofili e dell'Urban search and rescue (ricerca e soccorso urbano) di Catania e Palermo. Quest'ultimo, sottolineano gli stessi pompieri, è un intervento da protocollo perché sebbene non ci siano segnalazioni di dispersi si effettuano lo stesso le ricerche. (Fonte: Ansa). [INS::INS]

Terremoto, scossa di magnitudo 2.5 in Slovenia, vicino confine con Friuli

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 20 Gennaio 2020 20:25 | Ultimo aggiornamento: 20 Gennaio 2020 20:25Share Facebook Share Twitter Share Google + Share PinterestUn sismografo (foto ANSA)TRIESTE Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata questasera, lunedì 20 gennaio, alle 19:44 nei pressi del centro abitato di Hotedrsica(Slovenia) a 37 chilometri di distanza da Trieste, e 69 km da Udine. Secondo le rilevazioni diffuse dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), il sisma si è verificato a una profondità di 6 chilometri. (fonte ANSA).[INS::INS]

Smog, Milano e Torino: Pm10 nella norma, stop limitazioni al traffico

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 20 Gennaio 2020 22:19 | Ultimo aggiornamento: 20 Gennaio 2022:19Share Facebook Share Twitter Share Google + Share Pinteresttubo scappamento foto ansa (fotoAnsa)ROMA Da domani, martedì 21 gennaio, sono revocati i divieti e le limitazioni anti-smog di primo e di secondo livello nei comuni con più di 30.000 abitanti e in quelli aderenti su base volontaria nelle province di Milano, Cremona, Pavia, Lodi e Mantova dove, per due giorni consecutivi, i valori medi di Pm10 sono stati al di sotto del limite previsto. A comunicarlo è la Regione Lombardia in una nota precisando che restano in vigore le misure di primo livello nei comuni coinvolti nella provincia di Monza e Brianza. Carola Rackete, per Cassazione non andava arrestata. avvocato: Utilizzeremo sentenza al processo Autovelox nascosto dietro a un cartello autostradale sulla Avellino-Salerno Autovelox nascosto dietro a un cartello autostradale sulla Avellino-Salerno Autovelox nascosto dietro a un cartello autostradale sulla Avellino-Salerno [INS::INS] La revoca delle misure temporanee per la provincia di Monza e Brianza verrà rivalutata domani, qualora si registrassero valori sotto la soglia, unitamente a previsioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Sono bastati due giorni di condizioni meteo-climatiche appena un po' più favorevoli spiega l'assessore all'Ambiente e Clima della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo qualche pioggia e un po' di vento e la qualità dell'aria in Lombardia è rientrata al di sotto del limite di 50 microgrammi per metro cubo. Oggi i dati dicono che in tutta la Lombardia i dati del Pm10 sono al di sotto del limite. La qualità dell'aria è certamente migliorata. Tutto questo conferma che la criticità dei giorni passati è legata a condizioni climatiche sfavorevoli, non appena il clima diventa più amico i valori della qualità dell'aria rientrano sotto i limiti, a conferma dell'efficacia e adeguatezza dei provvedimenti adottati da Regione Lombardia. Smog, a Roma polveri sottili nei limiti. Anche a Roma il Pm10 è tornato nei limiti. Tutte le centraline monitorate da Arpa nella giornata di domenica hanno fatto registrare polveri sottili sotto la soglia massima. A prevederlo nei giorni scorsi era stata Arpa sulla base del cambio atmosferico: già sabato, infatti, le centraline fuori legge da undici (di giovedì e venerdì) erano calate drasticamente a due. La scorsa settimana, per fronteggiare l'allerta Pm10 il Campidoglio ha ordinato per quattro giorni di fila lo stop a tutti i Diesel. Domenica 19 gennaio invece si è svolta la domenica ecologica in città con ulteriori limitazioni del traffico. Smog, a Torino Pm10 nei limiti: stop emergenza La pioggia e il vento, nei giorni scorsi hanno ripulito l'aria dallo smog e la presenza di polveri sottili nell'aria di Torino che ora è tornata sotto i livelli di attenzione. Da domani, martedì 21 gennaio, euro4 ed euro5 diesel e euro1 a benzina possono quindi tornare a circolare in città e negli undici comuni della cintura. Lo rende noto l'amministrazione comunale. Resteranno in vigore solo le misure permanenti: tutte le automobili, i veicoli per il trasporto merci e i ciclomotori euro0 non possono circolare nelle 24 ore 7 giorni su 7 per i motori diesel fino a euro1 compreso mentre le auto e i veicoli per il trasporto merci diesel euro2 ed euro3 non possono circolare dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 19. Smog, rientra l'allerta in Emilia Romagna Rientra l'allerta smog in Emilia Romagna: i livelli di polveri sottili Pm10 tornano entro i livelli soglia in tutte le province. Da domani martedì 21 gennaio, le misure emergenziali non saranno più in vigore. Potranno dunque tornare in circolazione i veicoli diesel euro 4 e non ci saranno limitazioni all'uso domestico di biomasse e alle temperature dei riscaldamenti. L'aperturbazione che ha interessato tutto il territorio regionale nel weekend del 18-19 gennaio, comunicata ultimo bollettino dell'Arpa, ha portato a una drastica riduzione della concentrazione delle polveri, facendo rientrare i valori registrati dalle stazioni di monitoraggio della rete regionale entro il limite di 50 microgrammi per metro cubo. Fonte: Ansa [INS::INS]

Maturità 2020, come sarà? Cambia l'orale ma resta ancora l'incognita

[Redazione]

di Daniela LauriaPubblicato il 21 Gennaio 2020 9:02 | Ultimo aggiornamento: 21 Gennaio 2020 9:02Share Facebook Share Twitter Share Google + Share PinterestMaturità 2020, come sarà? Cambia l'orale ma resta ancora l'incognitaMaturità 2020, come sarà? Cambia l'orale ma resta ancora l'incognita (Fotoarchivio Ansa)ROMA Come sarà l'esame di maturità 2020? A 5 mesi dalla prova più temuta dagli studenti italiani e dopo un rumoroso cambio di guardia al Ministero, restano ancora diverse incognite sulle modalità di svolgimento delle prove. L'ultimo restyling attuato dall'ex ministro Fioramonti ha infatti reintrodotto il tema di Storia per la prima prova e ha abolito le tanto odiate buste per l'orale. Ma come si svolgeranno esattamente i colloqui? E questa è una delle principali preoccupazioni per i circa 500 mila studenti che si stanno preparando al grande test. Per fare chiarezza la neoministra all'Istruzione, Lucia Azzolina, ha deciso di intervenire con un'ordinanza ad hoc per fare chiarezza. Ecco cosa si sa al momento.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.6 a Carpino (Foggia)
Terremoto, scossa di magnitudo 3.6 a Carpino (Foggia)
Terremoto, scossa di magnitudo 3.6 a Carpino (Foggia)
gradisca cpr foto ansa
gradisca cpr foto ansa
Migrante muore al Cpr di Gradisca, si indaga per omicidio volontario

Date [INS::INS] Le prove scritte dell'esame di Stato si svolgono durante la terza settimana di giugno. Di conseguenza la prima prova 2020 si terrà il 17 giugno. La seconda, il 18 giugno. L'orale inizierebbe quindi il lunedì successivo. Gli scritti Due saranno gli esami scritti: prima prova di italiano e seconda multidisciplinare con le materie di indirizzo. Le materie della seconda prova si sapranno con certezza entro la fine di gennaio. L'orale Resta ancora da definire come si svolgerà il colloquio senza il sorteggio delle buste. Una novità che ha debuttato a giugno 2019 per volere dell'allora ministro Marco Bussetti e poi cassata dal suo successore Fioramonti. In base all'argomento chiuso nella busta, lo studente iniziava a parlare cercando di toccare più materie possibili, collegandole tra loro. Un impegno non da poco per gli studenti, ma anche per le commissioni che dovevano individuare tanti argomenti di pari difficoltà da inserire nel sorteggio. In una classe di 30 maturandi, ad esempio, bisognava pensare a 32 argomenti diversi per far sì che anche l'ultimo studente interrogato potesse pescare fra tre buste diverse. La neo ministra Azzolina ha assicurato che a breve fornirà tutte le informazioni necessarie agli studenti. Ma per mettere in moto la macchina organizzativa restano ancora da nominare due capi di dipartimento e quattro direttori generali degli Uffici scolastici regionali di Lazio, Liguria, Lombardia e Sicilia. Nomine in sospenso proprio a causa della riorganizzazione del Miur dopo le dimissioni di Fioramonti. E intanto giugno si avvicina. Fonti: Miur, Studenti.it [INS::INS]

Fa sci fuori pista e si schianta contro un albero: morto in Val d`Aosta. Grave un 13enne a Cervinia - Il Mattino.it

[Redazione]

A Champoluc in Valle d'Aosta uno sciatore dell'età di circa 60-70 anni è deceduto a causa dell'impatto contro un albero fuori pista. Lo fa sapere il Soccorso alpino...--PARTIAL--

Terremoto, forte scossa in Grecia con epicentro a Cefalonia - Il Mattino.it

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 5 è stata registrato alle 3.52 in Italia davanti all'isola greca di Cefalonia. Leggi anche > Terremoto, scossa all'alba in Piemonte tra le province...--PARTIAL--

Rigopiano, tre anni senza Stefano e senza risposte - Il Mattino.it

Tre anni senza Stefano Feniello. Era il 18 gennaio del 2017 quando una valanga distrusse il resort di Rigopiano in cui Stefano, 28enne originario di Valva, era con la sua fidanzata Francesca. Una...

[Redazione]

Tre anni senza Stefano Feniello. Era il 18 gennaio del 2017 quando una valanga distrusse il resort di Rigopiano in cui Stefano, 28enne originario di Valva, era con la sua fidanzata Francesca. Una...--PARTIAL--

Marciapiedi nuovi da 39mila euro:Fatti male, è rischio allagamenti - Il Mattino.it

MONDRAGONE Ad ogni rovescio di pioggia il cortile di casa si allaga, l'acqua ristagna per delle ore e noi restiamo bloccati dentro o siamo costretti a bagnarci per uscire. Tutto...

[Redazione]

MONDRAGONE Ad ogni rovescio di pioggia il cortile di casa si allaga, acqua ristagna per delle ore e noi restiamo bloccati dentro o siamo costretti a bagnarci per uscire. Tutto...--PARTIAL--

Rigopiano, tre anni fa la valanga uccise 29 persone: il ricordo delle vittime - Il Mattino.it

Rigopiano, tre anni fa la valanga uccise 29 persone: il ricordo delle vittime. Una commemorazione privata, riservata ai soli familiari delle vittime, quella per i 29 "Angeli di...

[Redazione]

Rigopiano, tre anni fa la valanga uccise 29 persone: il ricordo delle vittime. Una commemorazione privata, riservata ai soli familiari delle vittime, quella per i 29 'Angeli di...--PARTIAL--

Rigopiano, fratello vittima: "Al dolore per Marco si aggiunge quello per l'ingiustizia"

[Redazione]

Roma, 17 gen. (Adnkronos) - di Silvia Mancinelli "La perdita di un fratello nel mio caso, e comunque di un caro, provoca un dolore così forte da cambiare la vita a tutta famiglia. Nel nostro caso, nel caso di una tragedia come lo è stata la valanga di Rigopiano, quello che ci manda giù nel baratro della disperazione è la lettura attenta delle carte, la certezza che si potevano salvare. E allora sono un continuo pendolo che oscilla tra gioia e sconforto". Così all'Adnkronos Gianluca Tanda, fratello di Marco morto il 18 gennaio 2017 insieme ad altri 28 tra ospiti e dipendenti del resort a Farindola, in provincia di Pescara. "Provo gioia - spiega - quando leggendo gli atti del processo noto un errore commesso da parte di chi avrebbe potuto muoversi per portare in salvo mio fratello e gli altri all'interno del resort. E' come se avesse segnato la Roma: ecco errore, mi dico. Ecco dove hanno sbagliato. E arriva lo sconforto, perché alla fine per cosa esulto? Per un errore che si scopre oggi, quando Marco e gli altri sono morti?". Ci sarà anche lui, domani mattina, alla commemorazione per i 3 anni della tragedia. "Mamma no, ultima volta è svenuta e le ho vietato di venire - continua il fratello della vittima - Lei cerca di non pensarci, non ne parliamo quasi mai: appena nomino Rigopiano cambia espressione. Perché continuiamo ad andare lì? Per tenere vivo il ricordo, più semplicemente, e perché in quel posto avvertiamo forte il segnale che ci sono ancora. Una farfalla che si posa sulla spalla, un soffio". "Lo so, è difficile da spiegare - dice Gianluca - ma è una energia che chiede a tutti i costi la verità. Ci andiamo a caricare e torniamo giù più forti di prima. Paradossalmente stiamo bene quando siamo lì, il problema è quando si torna a casa. Per noi fratelli, sorelle, figli e genitori, la vita deve continuare, ma lo facciamo a fatica. Al dolore per la perdita si aggiunge, atroce, quello per l'ingiustizia. Ci manca Marco, era la punta di diamante della famiglia, riuscito a diventare un pilota di linea, sarebbe diventato comandante di lì a un mese. Si era portato il tablet per studiare. La tragedia ha spezzato il suo sogno".

Smog a Roma, oggi domenica ecologica. Blocco diesel flop: divieti si allenteranno

La pioggia, sia pure a singhiozzo, ha allentato l'assedio delle polveri sottili sulla Capitale. Tutte le centraline ieri registravano valori inferiori ai 50 microgrammi per metrocubo...

[Redazione]

La pioggia, sia pure a singhiozzo, ha allentato l'assedio delle polveri sottili sulla Capitale. Tutte le centraline ieri registravano valori inferiori ai 50 microgrammi per metrocubo considerati fuorilegge, solo quella di Tiburtina era ancora leggermente oltre. Più delle misure di limitazione del traffico veicolare, con lo stop dei diesel di ultimissima generazione, sono risultate risolutive le condizioni meteorologiche. In sintesi: il maxi blocco delle auto, diesel euro 6 comprese, non ha diminuito lo smog, acquazzone sì. APPROFONDIMENTI ROMA Smog a Roma, dopo il flop del blocco ai diesel ripartire... L'ANALISI Smog a Roma, la linea talebana è stata un flop e la sindaca... ROMA Roma, stretta anti-smog, la frenata di Raggi: regole da rivedere AMBIENTE Allarme inquinamento a Roma. Superati limiti in 11 stazioni su 13 L'ALLARME Smog, l'Ordine dei Medici: Fondamentale raccogliere le... NEWS Smog Roma, nessuna legge obbliga a fermare gli Euro 6: basta lavare... LEGGI ANCHE Smog, la prima soluzione per uscire dall'angolo: garantire la circolazione proprio delle Euro 6 - di G. Ursicino LEGGI ANCHE Smog a Roma, la linea talebana è stata un flop e la sindaca scopre il buon senso - di Ursicino Le previsioni di Arpa Lazio sono positive anche per i prossimi giorni, allarme dovrebbe rientrare. Non sarà necessario, nell'immediato, ricorrere ai divieti più severi e più contestati. Ma nonostante l'inefficacia del fermo dei veicoli diesel euro 6, ieri la Raggi ha fatto sapere che non farà retromarcia, non ci saranno modifiche della delibera. In sintesi: se in futuro ci ritroveremo di nuovo con le polveri sottili oltre i limiti, il maxi blocco tornerà, anche per i diesel euro 6. COMITATO Negli uffici di Roma Capitale, in particolare al Dipartimento ambiente, è però una proposta: insediare un comitato tecnico di esperti, che coinvolga anche Arpa (agenzia regionale per ambiente) e Ispra (Istituto per la protezione ambientale) e costruisca una rete di contromisure più efficace, sostenuta da basi scientifiche, meno traumatica e più comprensibile dai cittadini. Cosa significa? Una delle strade percorribili è quella di modificare la gradualità degli interventi offrendo un ventaglio più ampio di opzioni. Oggi è una sorta di automatismo, dopo cinque giorni di smog, previsto dal Piano di intervento operativo del Comune. Diluire e diversificare gli interventi sarebbe, al contrario, una soluzione compresa maggiormente dai romani. Tutelare i diesel euro 6 (in modo da non penalizzare chi ha acquistato un'auto di ultima generazione e dunque con meno emissioni) e fermare chi ha un'auto euro 3 a benzina è una delle proposte che circolano. Ieri però il Campidoglio ha ribadito che non ci sarà alcuna retromarcia in relazione ai provvedimenti di limitazione di circolazione dei diesel euro 6. Ma perché una revisione del piano di intervento anti smog non è stata fatta prima? Semplicemente perché negli ultimi quattro anni Roma era divenuta un'isola felice, al contrario delle città della Pianura padana in costante emergenza: la Capitale dal 2017 non ha mai superato il limite annuo di giorni con le polveri sottili oltre i famosi-famigerati 50 microgrammi per metrocubo. Fino al 2016 (e per i dieci anni precedenti) Roma è stata in costante emergenza: passava da blocchi totali del traffico alle targhe alterne, ogni primavera aveva già raggiunto i 36 giorni indicati dalla legge come limite massimo annuo di sfioramento. Bene, dopo i 41 del 2016, nel 2017 ci si fermò, miracolosamente, a quota 26, nel 2018 a 22, nel 2019 a 32. Questo gennaio 2020 ha invece fatto ripiombare Roma nell'incubo delle polveri sottili, tanto che in diciassette giorni abbiamo già avuto 15 superamenti, poco meno della metà di quanti ve ne furono in tutto il 2019. CAUSE Secondo gli esperti la causa non è il traffico (c'era, perfino con un parco auto più vecchio, anche nel 2017, nel 2018 e nel 2019), ma una situazione eccezionale di stagnazione dell'aria che ha pochi precedenti. Ecco perché la pioggia di ieri è stata vista come una liberazione. I dati registrati dalle centraline che misurano i livelli di polveri sottili saranno ufficializzati oggi, ma già si sa che sono al di sotto dei valori che fanno scattare allarme con l'eccezione di Tiburtina. Il Campidoglio ha però deciso di non annullare la domenica

ecologica di oggi, che comunque era programmata e non era collegata all'emergenza in corso. Precisano da Roma Capitale: Anche per altre tre domeniche successive (9 e 23 febbraio e 29 marzo) confermiamo appuntamento con il convegno Domeniche ecologiche. Non ha carattere emergenziale ma, oltre alla finalità di contenere le emissioni inquinanti, intende sensibilizzare la cittadinanza su temi ambientali e diffondere modelli culturali alternativi che favoriscano un rapporto sostenibile con il territorio. Purtroppo a Roma, tra fermate della metro chiuse e corse dei bus che saltano, i modelli culturali alternativi non hanno vita facile. Per usare un eufemismo. Ultimo aggiornamento: 19 Gennaio, 17:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore sciatore in Valle d`Aosta. Altri due gravi a Cervinia e Courmayeur, tra cui in 13enne

[Redazione]

A Champoluc uno sciatore dell'età di circa 60-70 anni è deceduto a causa dell'impatto contro un albero fuori pista. Lo fa sapere il Soccorso alpino valdostano. Sono stati 14 complessivamente oggi gli interventi in elisoccorso. Sciatore cade e muore su una pista nera a Pampeago in Trentino. Il corpo è stato trovato in zona Ciarcerio. Lo hanno individuato i 'pisteur' mentre facevano la consueta ricognizione alla chiusura delle piste. La vittima si trovava fuori pista, in mezzo al bosco: non è escluso che a provocare il decesso sia stato l'impatto contro un albero.

APPROFONDIMENTI
PAMPEAGO Sciatore cade e muore su una pista nera a Pampeago in Trentino
LA THUILE Maestro di sci muore cadendo dall'elicottero in volo: agganciato...
LOMBARDIA Valtellina, fratellini con il bob contro un albero: morto il bimbo di...
ALTO ADIGE Muore precipitando da una cascata di ghiaccio sul Sella:...
MONDO Valanga a Crans Montana, le immagini dei soccorsi in elicottero
ALTRI DUE INCIDENTI Sempre oggi in Valle d'Aosta due sciatori hanno riportato gravi ferite in altrettanti incidenti sulle piste: il primo ha avuto come protagonista un tredicenne a Cervinia, il secondo una ventottenne milanese a Courmayeur. Entrambi sono ricoverati all'ospedale Parini di Aosta con prognosi riservata. Ultimo aggiornamento: 19:20

RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, rifiuti tossici nel Tevere: la polizia scopre l'azienda di stoccaggio e denuncia 7 persone

Rifiuti tossici, non tracciati come se non esistessero, venivano fatti scomparire nel Tevere. Cera una gru che lasciava cadere nelle acque olii esausti e combustibili, batterie, pezzi carrozzerie...

[Redazione]

Rifiuti tossici, non tracciati come se non esistessero, venivano fatti scomparire nel Tevere. Era una gru che lasciava cadere nelle acque olii esausti e combustibili, batterie, pezzi carrozzerie di auto. A scoprirlo è stata la Stradale, la sottosezione di Settebagni. Gli agenti sono piombati su un campo vicino Monterotondo che era già stato sequestrato proprio per i reati di rifiuti tossici. Dal quel prato venivano immersi nel fiume i rifiuti. APPROFONDIMENTI ROMA Campi rom a Roma, contro i roghi tossici arrivano microchip e... EMERGENZA SMOG Roghi tossici e bus obsoleti, così a Roma le centraline vanno... ROMA Donna rovescia rifiuti nel Tevere Leggi anche Donna rovescia rifiuti nel Tevere Gli agenti hanno sorpreso due individui, italiani, pregiudicati, che hanno levato i sigilli dal terreno, e stavano posando pezzi di auto, di olio di freni, di marmitte e altro materiale. I due sono stati bloccati dalla polizia. Da dove erano partiti? Da un'azienda poco distante il campo posto sotto sequestro. La Stradale nell'analizzare il materiale dell'azienda ha sequestrato gli stessi rifiuti che venivano lavorati nel campo e gettati nel Tevere. Per ora, sono sette le persone denunciate. Ma l'operazione della polizia può trasformarsi in un'inchiesta per verificare se dietro la ditta che smaltiva i rifiuti illegalmente, non ci sia il crimine organizzato. RIPRODUZIONE RISERVATA

Aria fredda sull'Italia, possibile neve a quote collinari sulle regioni Adriatiche. Ecco dove e quando

Aria fredda continua ad affluire dall'Europa nord orientale verso parte dell'Italia e il Mediterraneo occidentale dove si annida un vortice di bassa pressione. Sull'Italia invece la...

[Redazione]

Aria fredda continua ad affluire dall'Europa nord orientale verso parte dell'Italia e il Mediterraneo occidentale dove si annida un vortice di bassa pressione. Sull'Italia invece la pressione torna ad aumentare - affermano gli esperti di 3bmeteo.com - dopo il passaggio della perturbazione di sabato ma l'afflusso freddo da est continua a portare annuvolamenti e qualche sporadico fenomeno, nevoso fino a quote collinari lungo le regioni adriatiche. Questa debole instabilità ci accompagnerà per le prossime 48 ore quindi in parte anche nella giornata di lunedì in attesa che martedì il campo barico aumenti ulteriormente portando maggiore stabilità. Solo la Sardegna, geograficamente più vicina al vortice iberico risentirà di fenomeni più diffusi. Vediamo intanto la previsione per domenica e l'inizio della settimana. Meteo prossime ore: Nord, nuvolosità irregolare su basso Piemonte ed Emilia Romagna con qualche fiocco sui rilievi fino a quote di medio bassa collina, anche sotto ai 300-400 metri la sera. Più sole sui restanti settori. Centro, nubi irregolari sulla Sardegna con qualche pioggia in arrivo nella seconda parte della giornata, nubi irregolari anche lungo l'Adriatico e su est Appennino con qualche pioggia o nevicata fino a 600-800 metri, più sole sulle regioni tirreniche. Sud, nuvolosità irregolare sulle regioni adriatiche e sul basso Tirreno con qualche debole pioggia, più sole su Sicilia e Campania. Temperature stazionarie o in lieve ulteriore calo al Nord e sulle regioni adriatiche. Venti tesi da nordest. Mari mossi o molto mossi. Meteo lunedì: Nord, tempo stabile e abbastanza soleggiato salvo velature e qualche addensamento scarsamente attivo sulla Romagna. Centro, instabile sulla Sardegna con piogge e rovesci, addensamenti sparsi ma senza fenomeni significativi lungo l'Adriatico, soleggiato o velato lungo le regioni tirreniche. Sud, nuvolosità irregolare e qualche isolato fenomeno su Sicilia e basso Ionio, isolato anche sulla Puglia, più soleggiato altrove. Temperature stazionarie o in lieve rialzo al Sud. Venti tesi, anche forti dai quadranti orientali, specie sui bacini più occidentali che risulteranno molto mossi o localmente agitati. Meteo martedì: pressione in ulteriore aumento sull'Italia con tempo stabile e a tratti nebbioso nelle ore più fredde al Nord e lungo l'Adriatico, qualche addensamento continuerà ad interessare la Sardegna e la Sicilia con isolati fenomeni. Le temperature saranno in leggero aumento. Venti ancora tesi orientali tra Sardegna e Canali. Mari mossi i bacini occidentali, poco mossi gli altri. GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTA' Ultimo aggiornamento: 16:02 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Piemonte, due scosse in mattinata tra Cuneo e Alessandria

[Redazione]

Terremoto in provincia di Cuneo, dove una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 6,22 a Neive. Secondo quanto riferisce l'Ingv, l'epicentro era a 12 km di profondità. Non si registrano danni a persone o cose. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 si è verificata nell'Alessandrino alle 8:59 ed è stata rilevata dalla Sala sismica dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma. Il nuovo evento è stato avvertito in una zona a quattro km ad est di Borghetto di Borbera. Secondo quanto riferito dal Comando provinciale dei vigili del fuoco e dalla Compagnia Carabinieri di Novi Ligure, nessuna chiamata ai centralini. Anche la Protezione Civile non ha raccolto segnalazioni di danni a cose o persone. APPROFONDIMENTI Terremoto Calabria di 3.8, scuole chiuse a Catanzaro. Paura anche in... Terremoto Calabria di 3.8, scuole chiuse a Catanzaro. Paura anche in Sicilia [DATI #RIVISTI] #terremoto ML 3.1 ore 06:22 IT del 19-01-2020 a 2 km SW Neive (CN) Prof=12Km #INGV_23791601 <https://t.co/aOF0pVhtL6> INGVterremoti (@INGVterremoti) January 19, 2020 Ultimo aggiornamento: 10:35 RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivano pioggia, neve fino a quote basse e vento gelido: ecco dove e quando

Arriva la prima perturbazione del 2020 con pioggia, neve e poi venti gelidi. Lo afferma Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com. Dopo un lungo dominio dell'anticiclone arriva una perturbazione...

[Redazione]

Arriva la prima perturbazione del 2020 con pioggia, neve e poi venti gelidi. Lo afferma Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com. Dopo un lungo dominio dell'anticiclone arriva una perturbazione che attraverserà l'Italia da ovest verso est portando piogge e nevicate su Alpi e Appennino anche sotto i 1000 metri; migliora la qualità dell'aria. A seguire venti più freddi di grecale e tempo ancora instabile su adriatiche e Isole Maggiori. ARRIVA LA PRIMA PERTURBAZIONE DEL 2020, TORNA LA PIOGGIA E MIGLIORA LA QUALITÀ DELL'ARIA Dopo una lunga egemonia anticiclonica, con oltre un mese senza piogge su diverse aree d'Italia, arriva ora una perturbazione atlantica, la prima del 2020 - lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega - attraverserà l'Italia da ovest verso est tra venerdì sera e sabato, portando piogge e rovesci sparsi, localmente anche a sfondo temporalesco lungo i versanti tirrenici. Ai margini dall'azione perturbata le Isole Maggiori con tempo più asciutto, mentre sul Nordovest subentreranno delle aperture già nel corso di sabato. Ad ogni modo le regioni che dovrebbero vedere gli accumuli più consistenti saranno quelle di Nordest, la Liguria ed in generale il Centro, specie alta Toscana, Umbria, Marche e Lazio. Il tutto verrà accompagnato da un rinforzo dei venti dapprima di Libeccio e Ponente, poi di Maestrale, con un miglioramento finalmente della qualità dell'aria soprattutto per la Valpadana, dove concentrazioni di inquinanti alle stelle ristagnano ormai da diversi giorni. TEMPERATURE IN CALO, TORNA LA NEVE SU ALPI ED APPENNINO La perturbazione sarà accompagnata da un calo delle temperature, che favorirà il ritorno della neve sulle Alpi dai 600-1000 metri, ma anche sull'Appennino centro-settentrionale, inizialmente oltre 1000-1400 metri, in calo a tratti sin sotto i 700-800 metri entro la serata di sabato - prosegue Ferrara di 3bmeteo.com - si potranno avere accumuli localmente superiori ai 15-20cm dai 1300-1500m di quota. TRA DOMENICA E LUNEDÌ CIRCOLAZIONE CICLONICA VENTI PIÙ FREDDI Tra domenica e lunedì si isolerà una circolazione ciclonica sul Mediterraneo centro-occidentale, che richiamerà venti più freddi dall'Europa nord orientale. Avremo tempo ancora instabile sul versante adriatico con rovesci sparsi e neve in Appennino dai 600-1000m di quota. Altrove nubi irregolari alternati a sprazzi di sole, con tendenza a maltempo sulla Sardegna e successivamente qualche pioggia possibile anche su Sicilia e versante tirrenico. Il tutto accompagnato da venti sostenuti da Est o Nordest con raffiche di oltre 70-80km/h su Tirreno, Sardegna e generale calo delle temperature, su valori pienamente invernali al Centro-nord concludono da 3bmeteo.com. GUARDA LE PREVISIONI METEO DELLA TUA CITTA' RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane e buche nello Spezzino, il disastro delle strade provinciali - la-spezia

Tra Levante e le Cinque Terre situazione a rischio da anni. Lordine dalla Spezia: In caso di allerta, si chiude tutto

[Redazione]

La Spezia - Il manto stradale sconnesso e le buche rendono la strada pericolosa per le moto e scooter. In più punti la carreggiata si restringe e i tratti soggetti a cedimento, delimitati con nastro rosso e new jersey mettono a rischio la sicurezza degli automobilisti causando incidenti, come già accaduto in passato. La strada che collega Levante con Monterosso e il resto delle Cinque Terre è in condizioni critiche, nel tratto della frazione di Legnaro la circolazione da molto tempo è anche regolata da un semaforo, posizionato in un punto dove la strada si restringe e forma una curva a gomito. Ma a preoccupare i cittadini, che più volte hanno lamentato disagi e chiesto interventi di riqualificazione urgenti, sono le numerose buche e i cedimenti che creano dislivelli nel manto stradale, resi ancora più pericolosi dal fatto che manca del tutto illuminazione e le strisce bianche che delimitano le carreggiate. La strada è in pessime condizioni, come già segnalato dai consiglieri di opposizione in Comune del gruppo Per Levante, Nadia Anselmo, Lorenzo Perrone, Beatrice Marasso e Massimo Angeli, che protestano dopo avere appreso che la Provincia della Spezia ha emesso un'ordinanza di chiusura in caso di allerta meteo. La disposizione prevede la completa chiusura della strada, in attesa dei lavori definitivi di messa in sicurezza, in caso di allerta meteo gialla, arancione, rossa e nel caso vengano superate le soglie di 15 millimetri di pioggia all'ora o di 45 millimetri cumulati, misurati dai pluviometri. La strada numero 43 Levante Monterosso è in pessime condizioni da anni dice il consigliere Perrone. Da tempo segnaliamo l'urgenza di intervenire per la messa in sicurezza di una strada molto frequentata e fondamentale per residenti e turisti. Compito della politica deve essere quello di risolvere i problemi, la Provincia deve riqualificare le strade e non chiederle. Lo Stato, le Regioni devono trovare e mettere a disposizione i fondi. La strada porta a diverse frazioni della vallata, dove oltre a risiedere i cittadini sono presenti anche attività turistico-ricettive, se la carreggiata viene chiusa in caso di allerta i borghi rimangono isolati. Le altre strade che saranno chiuse in caso di allerta sono la numero 38, Pian di Barca, Pignone, Colle di Gritta, Monterosso, la numero 16 Buon Viaggio, Vezzano, Fornola, la numero 14 Bastremoli, Tivegna, Piè di Costa. Le altre strade alterative, fanno sapere dalla Provincia sono percorribili, Tivegna non ha altre vie di accesso. I lavori inizieranno da qui. Saranno installate le reti di protezione, la frana sulla 38 è molto ampia. Si cerca di causare il minimo tempo di disagio e di reperire le risorse anche al di fuori del bilancio. La cifra per gli interventi sfiora quasi un milione di euro. Perrone conclude. Se la Provincia non ha i soldi dimostra di essere un ente inutile. Gli amministratori e i cittadini devono farsi sentire protestare e assumere azioni forti. Genoa-Roma: al Ferraris finisce 1-3. I tweet dallo stadio. La cronaca e le interviste Video Annissa Defilippi La piazza di Bologna che tifa Sardine: Ha ragione Guccini, ci hanno portato ossigeno Federico Taddia Si chiude il vertice sulla Libia, Merkel: Tutti d'accordo sulla soluzione politica Francesca Sforza e Giordano Stabile

Danni del maltempo, in arrivo 60 milioni. Sindaci savonesi delusi: Non ci bastano - savona

[Redazione]

Savona - Un sospiro di sollievo per il Savonese, che ha ricevuto, in totale, 60 milioni di euro. Ma i fondi deliberati dal Governo (126 milioni complessivi per la Liguria) non permettono nemmeno di ripristinare la situazione così com'era prima del maltempo del 23 e 24 novembre scorso. È questo, in sintesi, il concetto emerso dall'incontro con il presidente della Regione, Giovanni Toti, gli amministratori locali e i rappresentanti delle categorie economiche, che si è svolto ieri a Palazzo Nervi, a Savona. La situazione, secondo i sindaci, nonostante la copertura delle somme urgenze, resta critica, con un'economia che deve essere messa nelle condizioni di ripartire attraverso investimenti strutturali importanti. La copertura totale delle somme urgenze, deliberata ieri dal Governo, è una buona notizia ha detto in apertura il governatore Toti - Ma rimangono altri 500 milioni di euro circa di danni al patrimonio pubblico. Senza contare i danni al comparto privato, che auspichiamo di poter affrontare il prima possibile. Rimane, soprattutto, una grave carenza infrastrutturale che viene da molto lontano e che ondata di maltempo non ha che aggravato. Non è sufficiente, cioè, la risposta alle somme urgenze: i soldi da investire per rimettere in moto il territorio sono molti di più. Un esempio su tutti, quello del Comune di Savona. Sul nostro territorio ha detto il sindaco Ilaria Caprioglio - abbiamo investito 800 mila euro nelle somme urgenze, denaro che rientrerà a giorni nelle casse comunali. Abbiamo, però, circa quattro milioni di interventi strutturali da attivare, che sono altrettanto importanti e che non possono attendere. Una situazione simile a quella della maggioranza dei Comuni, colpiti dal maltempo in modo più o meno grave. Concetti, questi, espressi nella lettera che il presidente della Provincia, Pierangelo Olivieri, ha inviato al presidente del consiglio, Giuseppe Conte. Il nostro comprensorio necessita di un Piano straordinario per le infrastrutture viarie, ferroviarie e delle telecomunicazioni ha detto Olivieri - Serve un provvedimento specifico, che preveda la concessione di poteri specifici e straordinari ai soggetti destinati all'attuazione. Il modello del ponte Morandi, con la figura del commissario, è stato più volte citato e invocato dai presenti: unico modo per ridare, in tempi ragionevoli, ossigeno all'economia savonese. Lo hanno ribadito, di seguito, gli interventi delle categorie economiche, dal presidente dell'Autorità portuale di Sistema, Paolo Signorini, al presidente della Camera di Commercio, Luciano Pasquale. È una serie di opere infrastrutturali indispensabili ha detto Pasquale - evento climatico di novembre ha solo messo a nudo le criticità già esistenti. Dell'importanza di un tavolo nazionale e una gestione commissariale ha parlato il direttore dell'Unione Industriali, Alessandro Berta. Mentre il presidente dell'Unione Albergatori, Angelo Berlangieri, ha ricordato che fra 60 giorni sarà Pasqua, ossia avvio ufficiale della stagione turistica. Le immagini con gli ingorghi nelle autostrade liguri, sotto Natale, hanno creato un danno immagine enorme. Si mandi, ora, un messaggio del tutto differente. Genova - Roma: al Ferraris finisce 1-3. I tweet dallo stadio. La cronaca e le interviste Video Annissa Defilippi La piazza di Bologna che tifa Sardine: Ha ragione Guccini, ci hanno portato ossigeno Federico Taddia Si chiude il vertice sulla Libia, Merkel: Tutti d'accordo sulla soluzione politica Francesca Sforza e Giordano Stabile

Maltempo, assegnati a 8 Comuni 180 mila euro per i danni del 2018 - genova

[Redazione]

Genova - Centoquaranta mila euro a otto Comuni liguri per il pagamento dei contributi ai privati colpiti dai danni dovuti all'emergenza maltempo del 29 e 30 ottobre 2018. Sono stati assegnati oggi dal commissario delegato per l'emergenza e presidente di Regione Liguria Giovanni Toti a seguito della comunicazione del dipartimento nazionale della protezione civile che ha assegnato alla Liguria oltre 139 mila euro. Le risorse serviranno a ristorare i danni patiti da 25 condomini nel corso dell'emergenza maltempo che si è abbattuta sulla Liguria nell'ottobre 2018. Le risorse, annuncia la Regione, verranno immediatamente assegnate ai comuni che potranno destinarli ai destinatari precedentemente individuati dagli uffici regionali di protezione civile sulla base delle richieste avanzate. I Comuni beneficiari sono quattro in provincia di Genova - Busalla, Cicagna, Sestri Levante, Sori - due in provincia di Imperia - Cipressa e Imperia - e due in provincia della Spezia, Bolano e Luni. Grazie all'approvazione tempestiva dei soggetti privati ammessi ai contributi che avevano patito dei danni in prevalenza ai condomini - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giameprone - Oggi siamo in grado di trasferire immediatamente i fondi ai Comuni che potranno, sulla base dei nostri elenchi, destinarli ai beneficiari. Genoa-Roma: al Ferraris finisce 1-3. I tweet dallo stadio. La cronaca e le interviste Video Annissa Defilippi La piazza di Bologna che tifa Sardine: Ha ragione Guccini, ci hanno portato ossigeno Federico Taddia Si chiude il vertice sulla Libia, Merkel: Tutti d'accordo sulla soluzione politica Francesca Sforza e Giordano Stabile

Maltempo nella notte sulla Liguria: sfollati ad Avegno, allagamenti in A12 - levante

[Redazione]

Genova - Il nubifragio che si è abbattuto nella notte fra venerdì e sabato sulla provincia di Genova ha creato numerosi disagi. Ad Avegno (mappa qui sotto), due famiglie sono state fatte precauzionalmente allontanare dalle loro abitazioni dopo l'innalzamento del livello di guardia del torrente Recco: sono state fatte poi rientrare dopo alcune ore. mappa: dove si trova Avegno. A Bogliasco, un masso è caduto in via San Bernardo, la strada che porta verso i campi di allenamento della Sampdoria: sul posto sono intervenuti i vigili del Fuoco e i tecnici con le ruspe per rimuovere il materiale franato. Infine, sull'autostrada A12 sono stati segnalati ancora in mattinata allagamenti tra i caselli di Recco e Genova Nervi. Leggi anche Savona, la frana delle Funivie è rimasta sospesa sopra autostrada Savona, la frana delle Funivie è rimasta sospesa sopra autostrada Genova-Roma: al Ferraris finisce 1-3. I tweet dallo stadio. La cronaca e le interviste Video Annissa Defilippi La piazza di Bologna che tifa Sardine: Ha ragione Guccini, ci hanno portato ossigeno Federico Taddia Si chiude il vertice sulla Libia, Merkel: Tutti accordo sulla soluzione politica Francesca Sforza e Giordano Stabile

Scampati agli incendi, i koala ora rischiano di morire per le alluvioni in Australia - animal-house

[Redazione]

Fino a poche ore fa koala e altri animali scappavano dalle fiamme e ora sono trascinati nell'acqua dalle piogge torrenziali che si sono abbattute su alcune aree dello stato del Nuovo Galles del Sud. Due facce della stessa medaglia, quella dei cambiamenti climatici, che da settembre sta investendo in pieno le regioni orientali e meridionali dell'Australia, con un bilancio di 28 morti e un miliardo di animali uccisi. Che siano fiamme o fiumi d'acqua, è corsa contro il tempo per salvare il maggior numero possibile di animali. I media locali riferiscono da una parte di "scene apocalittiche" sull'isola dei Canguri e dall'altra un'Arca di Noè in alcune zone della regione flagellata in contemporanea da incendi e alluvioni. Foto e video diffusi dalla stampa e sui social mostrano koala zuppi d'acqua che si arrampicano sugli alberi di eucalipto per non essere trascinati dalle acque nel Parco dei rettili, sulla costa orientale a nord di Sydney. In immagini pubblicate dalla direzione del parco si vedono alcuni operatori, acqua fino alle ginocchia, che tengono in braccio marsupi e altri animali per salvarli. Cercano anche di impedire la fuga degli alligatori, dopo che il livello della laguna in cui vivono si è innalzato velocemente, al limite delle barriere di sicurezza. È incredibile, solo la scorsa settimana ci stavamo adoperando contro gli incendi boschivi e ora ci troviamo in situazione di emergenza per salvare il parco e i suo occupanti da fiumi d'acqua, ha riferito il direttore Tim Faulkner, precisando di non aver visto alluvioni di tale entità da almeno 15 anni. La pioggia, attesa per molte settimane come una manna dal cielo per spegnere o contenere gli incendi, sta causando ingenti danni alla natura. Le autorità del Nuovo Galles del Sud confermano una "moria di pesci" in particolare nei fiumi Macleay e Hastings come nel lago di Tilba, prima a causa del manco di ossigeno nell'acqua durante gli incendi e ora per le ceneri dei fuochi cadute nei fiumi con le violente piogge. La morte di centinaia di migliaia di pesci di varie specie - triglie, aringhe, gobioni, pesci gatto - è stata accertata da ambientalisti e soccorritori, che per decine di chilometri non hanno più trovato alcun pesce vivo nei fiumi, ma solo rami spezzati, fogliami e ammassi di ceneri. Un vero e proprio disastro ambientale che avrà conseguenze decennali sulla fauna e la flora dei corsi d'acqua dolce dello stato australiano. L'ultimo avvenimento di questa portata risale agli incendi del 1939 che decimarono la popolazione di pesci del fiume Lachlan, mai ricostituita. Piogge torrenziali non hanno permesso di spegnere le fiamme ovunque, con decine di focolai ancora accesi e incontrollabili in piena estate australiana. Una gran parte del Nuovo Galles del Sud brucia ancora e mette a rischio la vita di milioni di animali, come sull'isola dei Canguri, a 45 minuti di nave da Adelaide (Sud). Prosegue, in quella che viene chiamata la Galapagos d'Australia, la missione di esperti per ritrovare e salvare esemplari di varie specie sopravvissuti alle fiamme. Quando siamo arrivati qui pensavamo che tutti gli animali fossero morti, eppure ogni giorno abbiamo trovato qualche sopravvissuto. È una corsa contro il tempo: ogni giorno che passa diminuisce la possibilità di sopravvivenza di quanti sono feriti, con danni irreversibili ai loro organi, ha riferito Kelly Donithan della Humane Society International. Ora le ricerche si concentrano sugli animali di più grande dimensione, a cominciare dai koala, mentre sono quasi a zero le speranze di ritrovare in vita il pregiato *calyptorhynchus lathami halmaturinus*, sottospecie del *cacaotes* del Latham, scomparso sul continente. A rischio estinzione anche i *dasiuridi*, piccoli topi marsupiali di colore grigio, rimasti solo in 500 prima degli incendi, soprattutto nell'ovest dell'isola, quella maggiormente divorata dalle fiamme. Trovare koala in vita è cruciale per il futuro della specie, in quanto quelli che vivono sull'isola dei Canguri - 50 mila di cui la metà sarebbe morta - sono l'unica popolazione australiana non affetta dalla *chlamydia*, infezione sessualmente trasmissibile e letale per i marsupi. I koala soccorsi finora si trovano in un parco improvvisato in loco, dove quello più gravemente feriti sono sottoposti all'eutanasia. E adesso per gli animali finora salvati, circa 800, dopo la distruzione del loro storico habitat si pone il problema del loro ricollocamento futuro sull'isola, in quanto difficilmente possono essere portati via. Intanto i militari venuti in soccorso dei locali continuano a recuperare carcasse e scavano buche

profonde in cui gli animali morti vengono seppelliti. Secondo dati diffusi dal Guardian, nei devastanti incendi è andato in fiamme l'80% delle Blue Mountains, famose per i suoi eucalipti, e il 50% delle foreste subtropicali di Gondwana, entrambe patrimonio mondiale. Il rapporto è stato stilato sulla base dei registri dei governi del Nuovo Galles del Sud e del Queensland. Ti spezza il cuore. È inquietante e spaventoso, ha commentato Mark Graham, ambientalista del Consiglio per la conservazione della natura del Nsw, lo stato australiano che ha Sydney come capitale, quello maggiormente flagellato. Segui LaZampa.it su Facebook (clicca qui), Twitter (clicca qui) e Instagram (clicca qui) Leggi anche Fukushima come Chernobyl: gli animali selvatici hanno colonizzato la zona di esclusione Leggi anche Quello che i gatti non dicono: i significati del movimento della coda Leggi anche La nuova vita della rara foca albina rimessa in libertà dopo le cure ai polmoni Leggi anche Australia, i vombati eroi (a loro insaputa) salvano altri animali dagli incendi Leggi anche Due cani Pit Bull adottati in canile salvano la vita al proprietario durante una rapina in casa Fukushima come Chernobyl: gli animali selvatici hanno colonizzato la zona di esclusione Quello che i gatti non dicono: i significati del movimento della coda La nuova vita della rara foca albina rimessa in libertà dopo le cure ai polmoni Australia, i vombati eroi (a loro insaputa) salvano altri animali dagli incendi Due cani Pit Bull adottati in canile salvano la vita al proprietario durante una rapina in casa Bimba di tre anni scomparsa da casa viene ritrovata con il fedele cane al suo fianco FULVIO CERUTTI Da uno ex zoo in Argentina a un rifugio in Brasile, il viaggio verso la libertà dell'elefante Mara FULVIO CERUTTI Succhi di frutta e piccoli koala in argilla, così due bambini raccolgono fondi per gli animali australiani cristina insalaco Genoa-Roma: al Ferraris finisce 1-3. I tweet dallo stadio. La cronaca e le interviste Video Annissa Defilippi La piazza di Bologna che tifa Sardine: Ha ragione Guccini, ci hanno portato ossigeno Federico Taddia Si chiude il vertice sulla Libia, Merkel: Tutti accordo sulla soluzione politica Francesca Sforza e Giordano Stabile

Il meteo del 20 e 21 gennaio: instabile con piogge sparse in tutta Italia

[Redazione]

Le previsioni per lunedì 20 gennaio in Italia, secondo il servizio meteo dell'Aeronautica militare. Nord: addensamenti compatti su Alpi e Prealpi occidentali con possibilità di deboli precipitazioni, nevose a quote collinari sul Piemonte occidentale; moltenubi sulle zone appenniniche in generale e sull'Emilia-Romagna con qualche debole pioggia a ridosso delle aree appenniniche romagnole; poco nuvoloso per nubi non significative sul resto del settentrione. Formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: sulla Sardegna moderato maltempo con piogge e rovesci sparsi, localmente più consistenti e persistenti sul settore orientale dell'isola e con la possibilità di qualche isolato temporale dalla tarda mattinata; annuvolamenti compatti sulle regioni adriatiche con deboli ed isolate piogge o piovoschi in miglioramento serale; parzialmente nuvoloso per nubi in prevalenza poco significative sulle restanti regioni con qualche addensamento più compatto fra Appennino toscano e Umbria settentrionale; al primo mattino possibilità di qualche isolata foschia nelle vallate interne. Sud e Sicilia: annuvolamenti compatti su aree interne, settore adriatico, Basilicata, Calabria e Sicilia centro-orientale con deboli isolate precipitazioni che tenderanno in serata ad essere più probabili su Calabria ionica e Sicilia orientale con un miglioramento sulle altre zone; parzialmente nuvoloso su coste ed immediato entroterra della Campania; al primo mattino possibili foschie anche dense nelle vallate interne e pianure pugliesi. Temperature: minime in diminuzione su Liguria, Valle d'Aosta, aree alpine di Piemonte settentrionale e Lombardia, Triveneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo e rilievi centro settentrionali calabresi; in rialzo su Lazio centro-meridionale, Puglia, Basilicata ionica ed isole maggiori; senza variazioni di rilievo altrove; massime in aumento sulle Alpi occidentali e pianura piemontese; in flessione sul resto del Nord, Toscana, alto Lazio, Puglia settentrionale e sui rilievi appenninici meridionali; stazionarie sul resto del Paese. Il tempo previsto sull'Italia per martedì 21 gennaio secondo il servizio meteo dell'Aeronautica militare. Nord: al mattino cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, ad eccezione di locali addensamenti compatti su Romagna ed alpi piemontesi. Dalla tarda mattinata aumento della copertura nuvolosa, per nubi medio-alte, a partire dalle regioni occidentali in successiva estensione serale al resto del Nord. Centro e Sardegna: sulla Sardegna molte nubi con rovesci diffusi e locali temporali specie sull'area orientale dell'isola; sulle regioni peninsulari prevalenza di sole su quelle tirreniche e in Umbria ed annuvolamenti compatti su Marche ed Abruzzo. Dalla sera parziale dissolvimento della nuvolosità sul versante adriatico e transito di velature sulle restanti aree del Centro. Sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso su Sicilia, Calabria e a ridosso dell'istente dorsale appenninica, con rovesci sparsi su Sicilia centro-orientale e Calabria meridionale. I fenomeni risulteranno più intensi e diffusi e localmente a carattere temporalesco sulle rispettive aree ioniche. Dal pomeriggio parziale dissolvimento della nuvolosità ed attenuazione dei fenomeni, salvo sull'area orientale dell'Isola dove deboli piogge si attarderanno fino a sera; sul resto del Sud ampio soleggiamento e scarsa nuvolosità. Temperature: minime in diminuzione su pianura padano-veneta, coste adriatiche settentrionali, Toscana, Marche, Umbria, aree interne laziali, Puglia, Basilicata ionica e rilievi centro settentrionali calabresi, in rialzo su aree alpine e prealpine ed isole maggiori, senza variazioni di rilievo altrove; massime in diminuzione su pianura padana, Marche, lungo le coste adriatiche settentrionali e ioniche, stazionarie su Puglia centrale, Sicilia e Calabria restanti, in aumento altrove, più marcato su Alpi e Prealpi. Venti: di scirocco forti con raffiche fino a burrasca sulla Sardegna, da moderati a forti sulla Sicilia; forti di tramontana sulla Liguria; moderati settentrionali sulla Puglia; da deboli a moderati orientali al Centro e sul resto del Sud; deboli di direzione variabile altrove. Mari: molto agitato il mare di Sardegna; agitato e localmente molto agitato il canale di Sardegna; molto agitato il mar Ligure ma con graduale attenuazione del moto ondoso; da molto mossi ad agitati il Tirreno parte occidentale e lo Stretto di Sicilia; molto mossi il restante Tirreno e lo Ionio meridionale; da mosso a localmente molto mosso lo Ionio settentrionale; da poco mosso a mosso l'Adriatico.

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Formazza, sciatore in fuoripista perde il controllo e rotola per decine di metri: frattura al ginocchio

[Redazione]

Incidente nel pomeriggio di domenica in un canale che scende a Riale: è intervenuto il soccorso alpino. Ha rischiato grosso lo sciatore che nel pomeriggio di domenica 19 gennaio è rotolato per decine di metri dopo aver perso il controllo degli sci lungo un ripido canalino affacciato sulla piana di Riale. Per recuperare l'uomo, che stava facendo fuoripista, sono intervenuti i volontari del Soccorso alpino. Il primo sos aveva fatto temere condizioni peggiori, invece la diagnosi dovrebbe essere circoscritta alla frattura di un ginocchio. E a tanto spavento l'incidente ha avuto come testimoni persone che si trovavano nella zona del parcheggio di Riale. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "

Il tempo della settimana: nel Cuneese le massime raggiungeranno quota 13 gradi

[Redazione]

Dopo 26 giorni di siccità e di alte pressioni che da Capodanno hanno pesato sulla qualità dell'aria il Nord-Ovest è stato attraversato da una debole perturbazione atlantica che ha riportato tra venerdì e sabato un po' di acqua e neve soprattutto tra Appennino e Alpi Marittime. Un primo contributo per intaccare la supremazia degli inquinanti e per rimpolpare la riserva bianca, ma che sarà solo un'effimera parentesi prima della piena ripresa dell'anticiclone. Una rimonta dell'alta pressione è già iniziata con un forte nucleo anticiclonico formatosi sulle Isole britanniche che farà spirare fino a domani su Piemonte e Vallée aria più fredda da Nord-Est. Le temperature minime saranno attorno o sotto lo zero, ma le massime, che oggi supereranno 9 gradi solo sulle province orientali, da domani risaliranno fino ad un massimo di 13 nel Cuneese, raggiunto mercoledì grazie a contributi più temperati dal Mediterraneo. Fino a domani saranno comunque le nuvole a prevalere sul sole e ampi spazi di sereno si apriranno da mercoledì e fino a venerdì quando nuvole sovrasteranno le Alpi Marittime e Appennino con qualche possibile debole pioggia sul Basso Piemonte. Sabato, con la ripresa di foschie sulle piane diminuiscono i valori massimi (5-6 gradi, 9-10 gradi nel Verbano) mentre da domenica e sino a fine mese ed oltre i modelli previsionali delineano ancora il dominio dell'alta pressione, senza precipitazioni all'orizzonte, anche ai primi di febbraio. Gennaio si avvicina ai record delle temperature degli ultimi decenni, specie a quelle del gennaio 2007 mentre in inverno attuale sarà assai simile a quello del 2018/19. E dire che la civiltà alpina sentenziava un tempo che tra sant'Antonio e san Sebastiano (oggi) fa più freddo che in tutto l'anno (Da Sant'Antonio a Sant'Antonio, fait mai de frech qu'en tutan). Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

In gara al Mondolè con sci e piccozze: una "vetrina" del Soccorso alpino

Esordio della Winter Rescue Race sulle nevi monregalesi di Artesina nel weekend del 6 e 7 marzo

[Redazione]

Esordio della Winter Rescue Race sulle nevi monregalesi di Artesina nel weekend del 6 e 7 marzo. La gente in montagna dimostra da sempre grande spirito di solidarietà. Come quello che può scaturire solo da chi abita nelle terre più difficili, aspre e ingenerose. Tramanda la storia che da quell'innato spirito ha tratto origine anche il Soccorso alpino: una realtà strutturata nella forma moderna e organizzata il 12 dicembre 1954, per dare più efficienza a ciò che, da tempo, veniva quasi quotidianamente svolto da abitanti delle località montane, guide e alpinisti del Cai. Un mondo di volontari che si è, via via, specializzato nei vari settori dell'intervento: dall'aiuto in montagna e negli ambienti impervi alla presenza nell'équipe dell'elisoccorso 118, dalle squadre di ricerca dispersi all'assistenza tecnica nelle gare sportive e sulle piste sciistiche. Per garantire piena efficacia e tempestiva riuscita delle operazioni emergenza, ecco che gli addetti sono chiamati non solo a offrire parte del loro tempo in caso di chiamata, ma anche a rinnovare costantemente la preparazione. Come? Per mostrarlo alla gente da vicino, il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico ha deciso di organizzare un evento, che è vetrina tecnica, competizione e, nello stesso tempo, una grande festa per tutti. Accadrà sulle nevi di Artesina, nel comprensorio sciistico monregalese del Mondolè, nel weekend del 6 e 7 marzo. L'appuntamento si chiama Winter Rescue Race: una gara, ma soprattutto tengono a sottolineare dal Cnsas piemontese un raduno: occasione per riunire i soccorritori di tutta Italia e dei principali servizi stranieri sulle splendide pendici innevate del Mondolè. Abbiamo chiamato Winter Rescue Race, ispirandoci a realtà consolidate quali la Dolomiti Rescue Race e la Canyon Rescue Race. La prima edizione della WWR viene ospitata in un territorio che conosce bene lo scialpinismo e offre facile accessibilità al pubblico anche lungo il percorso: nel 2007 ha organizzato i Mondiali e, dieci anni dopo, una tappa di Coppa del Mondo. Che cosa dovranno fare i soccorritori? La sfida amatoriale impegnerà squadre composte da tre operatori (come di solito avviene per gli interventi base). I coraggiosi saranno chiamati ad affrontare un tratto alpinistico con ramponi e piccozza, più una calata in corda doppia. Su un dislivello di 1000 metri positivi. Inoltre dovranno dimostrare le loro capacità in una prova di ricerca in valanga con pala, sonda e Artva, che si svolgerà prima dello start sugli sci. I risultati determineranno la griglia di partenza. L'evento si pone naturalmente obiettivo di focalizzare l'attenzione sui grandi temi della prevenzione degli incidenti e della sicurezza in montagna. Inverno concludono dal Cnsas piemontese. Il raduno e la competizione, però, vogliono anche essere una grande festa per divertirci insieme, far conoscere il nostro lavoro, la missione che ci impegna, le competenze. A disposizione di chi vorrà vedere da vicino e in diretta come operiamo. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Pioggia e vento ripuliscono l'aria, si va verso la revoca del blocco anti smog

[Redazione]

Lunedì 20 o martedì dovrebbero essere tolte le limitazioni per le auto a benzina Euro 1 e diesel Euro 4 e 5 TORINO. La breve pioggia di ieri sera (venerdì 17 gennaio) e l'aria più tersa grazie ai venti di caduta che dalla montagna hanno raggiunto la pianura, hanno migliorato oggi la qualità dell'aria a Torino, dopo 22 giorni con il livello di micropolveri superiore a 50 microgrammi al metro cubo. Nelle previsioni di Arpa, oggi, sabato 18 gennaio, e domani i valori resteranno sotto la soglia limite ed è quindi probabile che lunedì o martedì vengano revocati i divieti di circolazione previsti dal protocollo operativo antismog, se non quelle contemplate dalle limitazioni permanenti, che bloccano gli euro 2 diesel per tutto l'anno dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì e gli euro 3 diesel con gli stessi orari nel periodo autunno-inverno. Rientrati nei limiti i Pm10, dunque, è quasi certo il via libera ai benzina Euro 1 e ai diesel Euro 4 e 5. Le previsioni meteo di Arpa indicano sole per tutto oggi, mentre domani è attesa qualche debole nevicata sul basso Piemonte e Cuneese. Spingendo lo sguardo un po' più in là, invece, dovrebbe tornare a dominare l'Alta Pressione ancora a lungo dopo una parentesi di freddo intenso che porterà le temperature abbondantemente sotto lo zero. Riportando, purtroppo, le condizioni di un peggioramento dei livelli di inquinanti nell'aria. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Terremoto nelle Langhe: magnitudo 3,1, avvertito anche ad Alba

[Redazione]

La scossa alle 6,22 di oggi, è avvenuta a una profondità di 12 km. Epicentro a Neive. Un forte boato, i vetri che tremavano. Erano le 6,22 stamane (domenica 19 gennaio) quando si è registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 in Langa, con epicentro tra Neive e Barbaresco a due km a sud di Neive. Secondo i dati dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa è stata a una profondità di 12 km, avvertita soprattutto ai piani alti degli edifici in diversi centri di Langa e Roero, da Neviglie, Treiso, Castagnito, Priocca alla città di Alba e ancora nell'Astigiano come Coazzolo. Dai primi sopralluoghi fatti dalle amministrazioni locali e dalla protezione civile non si registrano danni. Molte però le chiamate ai vigili del fuoco per segnalazioni e richiesta di informazioni. Il sindaco di Neive, Annalisa Ghella, ha richiesto anche un sopralluogo agli edifici scolastici, di cui non risultano problemi evidenti. La Protezione civile - spiegano dalla Regione - segnala che al momento non sono pervenute segnalazioni di danni alle persone e alle cose in seguito alle scosse di terremoto che si sono registrate in mattinata prima tra le province di Cuneo e Asti (magnitudo 3.1 con epicentro a 12 km di profondità tra Neive e Coazzolo) e poi in provincia di Alessandria nella zona di Borghetto di Borbera (magnitudo 2.6). Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento, che al momento fortunatamente, non presenta particolari criticità. Continuiamo a monitorare, sottolinea il presidente della Regione, Alberto Cirio, assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Crevoladossola, reti e muro di sostegno per garantire sicurezza alla strada Caddo-Monte

[Redazione]

Si è conclusa la messa in sicurezza della strada che a Crevoladossola porta in località Monte. A fine novembre il maltempo che aveva colpito Ossola aveva coinvolto anche la zona montana che si trova appena sopra frazione Caddo provocando alcune piccole frane. Un disagio per la ventina di abitanti che si sono trovati a fare i conti per diversi giorni con un ordinanza che vietava il passaggio per il pericolo di nuovi cedimenti del versante. Sono solo i lavori più urgenti a essere stati terminati - dice il sindaco Giorgio Ferroni -. E stato necessario posare delle reti di sicurezza per contenere eventuali nuovi distacchi. intervento è costato 120 mila euro, per fortuna la Regione ha stanziato alcuni fondi per i Comuni che erano stati colpiti dall'alluvione in quel periodo e siamo rientrati nei finanziamenti. La ditta è già stata pagata con soldi che abbiamo anticipato, ci auguriamo che tutto vada come promesso e di essere rimborsati. I cantieri non sono però conclusi, su quella strada amministrazione aveva già iniziato altri interventi. Bisognerà consolidare un muro una trentina di metri più a Nord rispetto al punto franato - continua Ferroni -. Era già previsto prima dell'alluvione. anno scorso avevamo portato a termine i primi due lotti, poi per problemi burocratici abbiamo dovuto rimandare l'ultimo. La spesa complessiva è di circa 200 mila euro, totalmente a carico del Comune. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Post alluvione, in arrivo dal governo altri 24 milioni

Per i lavori di somma urgenza: soldi in aggiunta agli oltre 19 milioni deliberati da palazzo Chigi il 2 dicembre e ai 17 milioni di novembre

[Redazione]

Per i lavori di somma urgenza: soldi in aggiunta agli oltre 19 milioni deliberati da palazzo Chigi il 2 dicembre e ai 17 milioni di novembre. Ancora uno stanziamento da parte del governo per il post alluvione. Per il Piemonte, esecutivo ha previsto circa 24 milioni di euro su un totale di 208 milioni per le dodici Regioni colpite dal maltempo. Soldi in aggiunta agli oltre 19 milioni deliberati da palazzo Chigi il 2 dicembre e ai 17 milioni di novembre. Il totale arriva a coprire quasi interamente (43,6 su 45 milioni richiesti dal Piemonte) i lavori cosiddetti di somma urgenza, eseguiti nei primi giorni dopo le alluvioni dai Comuni e dalle Province per riaprire strade, fermare le frane e togliere il fango dai paesi. Una boccata d'ossigeno per gli enti locali. Adesso commenta il deputato Federico Fornaro (Leu) è necessario attivare tavoli di coordinamento tra tutti i soggetti per reperire le risorse necessarie per un piano straordinario di messa in sicurezza del territorio. Questa cifra dice invece la senatrice Susy Matrisciano (M5s) consentirà di risolvere molte criticità e testimonia ancora una volta la tempestività di azione del governo e la sua vicinanza alla nostra regione. Siamo molto soddisfatti del risultato commentano il presidente della Regione Alberto Cirio e assessore alla Protezione civile Marco Gabusi. Vogliamo ora assicurarci che i contributi vengano trasferiti rapidamente agli enti locali. Sempre in tema alluvione, il Comune di Alessandria annuncia il progetto (40 mila euro il costo) per la risoluzione del problema del rio Lovassina, che a ogni piena allaga le case di Spinetta Marengo. È previsto, spiegano dal Comune, un bypass che permetterà di deviare nei rii minori acqua in eccesso nella parte tombata del Lovassina. Per realizzare il bypass servono 15 milioni di euro, da richiedere al Ministero dell'Ambiente, che dovrà dare il suo ok al progetto e poi, si spera, finanziarlo. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Accordo Seab-Provincia, i detriti della frana sulla Settimo Vittone nella discarica di Masserano

[Redazione]

Accordo fra Seab e Provincia di Biella: circa 1.800 metri cubi di terra, residuo di una frana alluvionale caduta sulla Settimo Vittone nei giorni scorsi a causa del maltempo, saranno utilizzati per la chiusura di una delle vasche della discarica di Masserano, gestite dalla società partecipata. Questa settimana i tecnici della Provincia hanno infatti incontrato i rappresentanti di Seab per la definizione di un accordo ritenuto vantaggioso da entrambe le parti. Nello svolgimento dei lavori di messa in sicurezza della provinciale, i detriti che saranno sgomberati verranno smaltiti gratuitamente al fine del ripristino delle condizioni ambientali, secondo un'ottica di collaborazione senza costi per Seab. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Scossa di terremoto a Borghetto Borbera, nessun danno a persone o cose

[Redazione]

Il sisma di magnitudo 2,6 è stato avvertito solo da alcuni abitanti della località della Val Borbera. La zona dell'epicentro NOVI LIGURE. Nessun danno in merito alla lieve scossa di terremoto registrata anche in Val Borbera. La scossa è avvenuta questa mattina, 19 gennaio, alle 8,59 con magnitudo 2.6. L'epicentro è stato localizzato nella zona di Borghetto, attorno alle frazioni di Roncoli, Persi e Cerreto Ratti a una profondità di circa 9 chilometri. In Municipio non sono giunte segnalazioni di danni a cose o persone, oltre al percepimento della scossa da parte di alcuni abitanti. Sempre oggi, alle 6,22, un'altra scossa è stata avvertita nel Cuneese, a Neive, di magnitudo 3.1. La Protezione civile della Regione Piemonte segnala che al momento non sono pervenute segnalazioni di danni alle persone e alle cose in seguito alle scosse di terremoto si sottolinea in Regione. Stiamo seguendo con attenzione l'evoluzione dell'evento, che al momento fortunatamente, non presenta particolari criticità. Continuiamo a monitorare, sottolineano il presidente della Regione, Alberto Cirio, e assessore alla Protezione civile, Marco Gabusi. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

È arrivata la prima perturbazione del 2020: neve a Caldirola

[Redazione]

Il cambiamento climatico migliora la qualità dell'aria di tutta la Valpadana. Torna la neve su Alpi e Appennini. Tra domenica 19 e lunedì 20 gennaio arriveranno i venti più freddi provenienti dall'Europa nord orientale. Dopo un lungo dominio dell'anticiclone arriva una perturbazione che attraverserà l'Italia da ovest verso est portando piogge e nevicate su Alpi e Appennino anche sotto i 1000m.annuncio arriva da 3bmeteo.com. Finalmente torna la pioggia e migliora la qualità dell'aria. Il cambiamento climatico porterà un tempo più asciutto sulle Isole Maggiori, mentre sul nordovest subentreranno delle aperture già nel corso di sabato. Le regioni più colpite dalle piogge saranno Liguria e il Centro in generale, specie alta Toscana, Umbria, Marche e Lazio. Si aggiungeranno forti venti prima di Libeccio e Ponente, poi di Maestrone, che miglioreranno la qualità dell'aria soprattutto per la Valpadana, dove le sostanze inquinanti ristagnano da giorni. Tornerà anche la neve sulle Alpi dai 600-1000m e sull'Appennino centro-settentrionale, inizialmente oltre 1000-1400m, in calo a tratti sin sotto i 700-800m entro la serata di sabato. Sono previsti accumuli localmente superiori ai 15-20cm dai 1300-1500m di quota. Tra domenica e lunedì arriveranno i venti più freddi provenienti dall'Europa nord orientale. Ci sarà un tempo ancora instabile sul versante adriatico con rovesci sparsi e neve in Appennino dai 600-1000m di quota. Altrove nubi irregolari alternati a sprazzi di sole, con tendenza a maltempo sulla Sardegna e successivamente qualche pioggia possibile anche su Sicilia e versante tirrenico. Il tutto accompagnato da venti sostenuti da est o nordest con raffiche di oltre 70-80km/h su Tirreno, Sardegna e generale calo delle temperature, con valori invernali al centro-nord. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Uno sciatore è morto a Champoluc schiantandosi contro un albero. Altri due feriti gravi a Cervinia e Courmayeur

[Redazione]

CHAMPOLUC. Esce di pista, forse per un malore, e si schianta contro un larice: è morto così un turista inglese che stava trascorrendo alcuni giorni di vacanza a Champoluc, in ValleAosta. Aveva 70 anni e allarme è stato dato alla società del comprensorio sciistico Monterosaski dall'albergo dove era alloggiato. Sono stati così i pisteurs a trovarlo durante la ricognizione sulla pista Ciarcerio. L'uomo era accasciato ai piedi della pianta nel boschetto di larici sulla sinistra della pista scendendo, a circa 150 metri dalla stazione di partenza della scivola della Mandria, nel settore delle piste servite dalla monorotaia di Frachey. Si può ipotizzare il malore perché dove è accaduto l'incidente è un settore non impegnativo della pista, un falso piano. Il turista inglese indossava il casco e aveva sul torace la macchina fotografica che potrebbe avere aumentato gli effetti del grave trauma toracico nell'impatto contro il tronco del pino. Le indagini sono dei carabinieri di Brusson ed è intervenuto il soccorso alpino con elicottero. Sempre oggi gli interventi dell'elisoccorso sulle piste sono stati 14. In due incidenti ci sono stati feriti gravi. Il primo è accaduto sulle piste di Cervinia: in una caduta un ragazzo di 13 anni si è procurato gravi traumi. I medici dell'ospedale Parini di Aosta si sono riservati la prognosi. Stessa prognosi per una giovane donna di 28 anni, che si è ferita nel comprensorio sciistico di Courmayeur. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Tre anni fa la tragedia di Rigopiano in cui morirono 29 persone

I familiari delle vittime della valanga che travolse il resort di Farindola, in Abruzzo, sono ancora in attesa di giustizia

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. I familiari delle vittime della valanga che travolse il resort di Farindola, in Abruzzo, sono ancora in attesa di giustizia Tre anni dopo la tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola, travolto il 18 gennaio 2017 da un valanga che provocò 29 vittime, il dolore è più forte che mai e i familiari attendono ancora giustizia. Quel giorno nel resort di lusso con spa a 1200 metri, sul versante pescarese del Gran Sasso, ci sono 40 persone (28 ospiti, di cui 4 bambini, e 12 dipendenti): solo in 11 sopravviveranno. In quelle stesse ore l'Abruzzo è in piena emergenza neve: nell'entroterra supera anche i due metri. Migliaia di persone sono senza luce e centinaia le richieste di aiuto. Ad aggravare la situazione quattro scosse di terremoto, di magnitudo 5.1, con epicentro nell'Aquilano, che fa tremare tutto il centro Italia. Gli ospiti dell'Hotel Rigopiano sono preoccupati, hanno paura e vogliono andare via, ma c'è troppa neve. Poche ore prima della tragedia ci sono diverse richieste di aiuto per sgomberare la strada dalla neve. L'amministratore dell'hotel invia una mail alle autorità: "La situazione è davvero preoccupante", scrive. Ci sono poi le telefonate di Gabriele D'Angelo, cameriere dell'Hotel, morto nel disastro; mentre la sorella di Roberto Del Rosso, proprietario del resort, va personalmente in Provincia a chiedere aiuto. Richieste rimaste senza risposta, con gli ospiti dell'albergo bloccati dalla neve e in attesa dalle 15 di quel tragico pomeriggio di uno spazzaneve che non arriverà mai. Vittime e sopravvissuti fanno i bagagli e si radunano nella hall, sono pronti ad andare via, ma, quando mancano pochi minuti alle 17, una valanga di neve e ghiaccio del peso di 120.000 tonnellate, lanciata ad una velocità compresa fra i 50 e i 100 chilometri orari, travolge l'albergo portandosi via la vita di 29 persone. Alle 17.40 la drammatica telefonata di Giampiero Parete, cuoco di Montesilvano, uno dei sopravvissuti, al suo datore, Quintino Marcella, che dà l'allarme. Marcella non viene creduto, ma non si arrende ed insiste. Nella sua prima telefonata una funzionaria della Prefettura di Pescara lo liquida con la frase 'la mamma degli imbecilli è sempre incinta'. Alle 19 Parete riesce nuovamente a parlare con il 118 e i primi soccorsi si mettono in moto. Dopo oltre 12 ore e dopo aver affrontato la tormenta e scalato muri di neve, la colonna dei soccorritori arriva su ciò che resta dell'albergo e salvano Giampiero Parete e Fabio Salzetta, che erano fuori dalla struttura in stato di ipotermia. Al momento della valanga Parete era uscito per prendere dei medicinali in macchina, mentre Salzetta era nel locale caldaia. Salzetta, dipendente dell'Hotel, rimane a Rigopiano per aiutare i soccorritori. Nella tragedia perde la sorella Linda, che lavorava nel centro benessere del resort. Scattano le ricerche: si scava notte e giorno, senza sosta e in condizioni proibitive. Alle 9.30 viene estratto il corpo della prima vittima. Per i parenti dei dispersi cominciano ore di angoscia e speranza. Tra il 20 e il 21 gennaio vengono estratte vive nove persone, tra cui la moglie e i due figli di Parete, Gianfilippo, 7 anni, e Ludovica, 6 anni. Si salvano anche altri due bambini: Edoardo Di Carlo e Samuel Di Michelangelo, che resteranno orfani. Le ricerche proseguono: il 24 gennaio si contano 18 morti. Il giorno dopo il numero sale a 24 vittime. Il 26 gennaio con il recupero degli ultimi corpi imprigionati sotto le macerie, svanisce la speranza di trovare altre persone vive e il bilancio definitivo è di 29 morti. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Rigopiano, i parenti delle vittime: "Il dolore è sempre vivo, ma anche la rabbia"

Per il terzo anno consecutivo si sono radunati a pochi passi dalle macerie dell'hotel letteralmente spazzato via dalla valanga del 18 gennaio 2017

[Redazione]

PESCARA Un silenzio assordante, rotto dalle lacrime e dal fruscio delle carte in cui sono avvolti i fiori con cui i parenti delle 29 vittime della tragedia di Rigopiano, che per il terzo anno consecutivo si sono radunati a pochi passi dalle macerie dell'hotel letteralmente spazzato via dalla valanga del 18 gennaio 2017. LEGGI ANCHE: Rigopiano, recuperati tutti i corpi: la slavina ha fatto 29 vittime. I sopravvissuti sono 11 Alle 16.49 di quel giorno impatto devastante con le 120mila tonnellate di neve che hanno portato a valle un'intera parte di bosco. Davanti al Totem dell'hotel, diventato il simbolo del dramma, ma anche della voglia di giustizia i parenti si sono raccolti in un minuto di silenzio con indosso le maglie con i volti dei cari deceduti. A loro è stata data la possibilità, per la prima volta, di entrare nell'area dove sorgeva l'hotel di cui oggi non rimangono che poche macerie. Si sono poi accese le 29 fiaccole, una per ogni vittima, che sono state deposte davanti alla chiesa parrocchiale San Nicola Vescovo. Il dolore è sempre vivo. Sono tanti i sentimenti che si alterano tra loro: dolore, rabbia, sgomento e frustrazione. Sono tanti i sentimenti che proviamo in questi momenti e non sempre sappiamo gestirli al meglio. Oggi, però, il dolore prevale su tutti gli altri. Il giorno dell'anniversario deporre i fiori sul posto dove sono morti i nostri cari è qualcosa di indescrivibile, che non è possibile raccontare. Sentire quell'odore di purezza, quel silenzio, non riesco neanche a descriverlo. Così Gianluca Tanda, portavoce del Comitato Vittime di Rigopiano. Una giornata, quella del ricordo che da oggi, ha spiegato, sarà dedicata alle mamme. Poi gli altri giorni dell'anno sono drammatici- spiega- faccio un piccolo esempio: ho scoperto dei documenti che provano che potevano essere salvati e gioisci per questa notizia. Poi passi dal gioire alla rabbia e poi, ragioni, e arrivi allo sconforto più totale perché non si sono salvati. Questi sentimenti non sono affatto gestibili. Una fiaccolata composta è partita dal bivio Mirri tra Rigopiano e Farindola. A celebrare la messa il parroco di Farindola, Don Luca Di Domizio, ma che sarà presenziata dal Vescovo dell'Arcidiocesi Pescara-Penne Tommaso Valentinetti. La giornata di ricordo dedicata alle mamme, proseguirà alle ore 15 al Palazzetto dello Sport di Penne, dove, a partire dalle 15.30, dove si terrà una cerimonia con personalità del mondo dello spettacolo e della cultura che sono state vicine alle famiglie delle vittime sin dal primo momento. Evento cui prenderanno parte gli attori Pino Insegno e Federico Perrotta. Nel pomeriggio a Penne sarà presente anche il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede.

Rigopiano, la commemorazione tre anni dopo la strage. Bonafede: "Lo Stato chiede scusa. Scrivere leggi per evitare tragedie"

[Redazione]

Tre anni dopo la tragedia dell hotel Rigopiano, travolto e distrutto da una valanga il 18 gennaio del 2017, il Comitato delle vittime ha organizzato una cerimonia di commemorazione in cui Ã intervenuto anche il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede: Rappresento uno Stato che vuole dire ai familiari che Ã al loro fianco e lo sarÃ sempre, che chiederÃ scusa ogni volta che ci sarÃ da chiedere scusa per non aver avuto la capacitÃ di difendere le vite e proteggere i loro familiari ha detto il ministro a margine della cerimonia al palazzetto dello sport di Penne, che all'epoca fu la sede operativa dei soccorsi- Lo Stato ha il dovere istituzionale e morale di dare giustizia, sapendo che quella veritÃ non riporterÃ indietro figli, madri, padri e fratelli morti tre anni fa. Nell albergo di Farindola, in provincia di Pescara, erano 40 persone tra ospiti e dipendenti quando una slavina da 120 tonnellate travolse la struttura: i soccorsi impiegarono 20 ore per arrivare sul posto e una settimana per individuare superstiti e cadaveri. Nel crollo, morirono 29 persone. La magistratura aprÃ un'inchiesta per verificare l'idoneitÃ della struttura ma soprattutto i ritardi e le inefficienze nella macchina dei soccorsi. Bonafede nel suo intervento ha ribadito il suo impegno a permettere che ci sia un sistema giustizia che funziona, in modo tale da scrivere leggi che siano lo specchio della giustizia affinchÃ tragedie come quella di Rigopiano non si verifichino piÃ e affinchÃ i familiari delle vittime, nei casi in cui purtroppo ci sono, possano sentire che lo Stato vuole dare una risposta di giustizia. E infine ha concluso: Nessuna delle vostre lacrime e delle vostre parole rimarrÃ qui oggi. Alla cerimonia, oltre ai parenti delle vittime, partecipano anche il governatore dell'Abruzzo, Marco Marsilio, il prefetto di Pescara, Gerardina Basilicata, ex vicepresidente del Csm e consigliere regionale Giovanni Legnini, esponenti politici regionali e locali, rappresentanti delle forze dell'ordine, tra cui il questore di Pescara e i comandanti provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza. Alle 16:49, orario esatto in cui la valanga travolse l'hotel, il suono delle trombe ha ricordato le persone che hanno perso la vita. Era presente anche Fabio Salzetta, uno degli 11 sopravvissuti, che all'epoca lavorava nell'albergo: Ã sempre un grande dolore, viviamo il dolore tutti i giorni. Io sono stato un miracolato: dei dipendenti che stavano lavorando sono l'unico superstite. Sono stati cinque giorni infiniti e vivevo giorno per giorno nella speranza di trovare piÃ gente viva possibile. Per giorni, Salzetta rimase sul posto, cercando di aiutare i soccorritori a localizzare le persone sepolte, per via della sua conoscenza della struttura. Speriamo nella giustizia. Che vengano fuori i colpevoli per quello che non Ã stato fatto per evitare 29 vittime. A distanza di tre anni resta l'insegna del resort, neppure sfiorata dalla valanga e il totem con le foto delle vittime, messe lÃ dopo la tragedia e lasciate come ricordo del lutto. Intorno sono ben visibili ancora i resti degli alberi divelti. Dopo la commemorazione davanti al totem, dal bivio Mirro (tra Rigopiano e Farindola) Ã partita la fiaccolata che Ã poi arrivata davanti alla chiesa di San Nicola Vescovo, dove sta per essere celebrata la messa dal parroco di Farindola, don Luca Di Domizio, alla presenza del vescovo di Pescara, monsignor Tommaso Valentinetti.

height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ?abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ?informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Hotel Rigopiano Articolo Precedente Bibbiano, Salvini sulla piazza contesa con le Sardine: GiovedÃ 23 ci saremo, lo avevo promesso alle mamme e ai papÃ Articolo Successivo Bettino Craxi, statista come De Gasperi e Churchill, sconfitto dallo status quo, atletico: 20 anni dopo Ã beatificazione, in tv e sui giornali